INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Rosenstein e Vogler
via S. Teresa, 23, p. 2°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . . L. 0 80
Per ogni linea in 3ª pagina . . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10 — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

IL NUOVO ROMANZO.

Da parecchio tempo abbiamo promesso alle nostre lettrici un romanzo nuovo e interessante. Ed è giunta l'ora di mantenere la nostra promessa.

Dopo la *Traccia di sangue*, del Cauvain, che sta appunto per finire, intraprenderemo adunque la pubblicazione di

Il matrimonio di una Lady

DELLA CONTESSA

DI CASTELLANA ACQUAVIVA.

L'interesse vivissimo che è mantenuto per tutto il romanzo si congiunge ad una grande naturalezza e delicatezza di sentimento e ad una pittura di costumi e di educazione originale e viva.

Da un pezzo le nostre lettrici aspettano la pubblicazione di questo romanzo; ma quando ne avranno cominciato la lettura, siamo certi che non si lagneranno perchè abbiamo troppo lungamente eccitata la loro aspettazione; questa aspettazione sarà ampiamente soddisfatta e magari superata.

Intanto si stanno preparando altre buone e belle appendici da succedere alla sunnunciata e alla *Elena*, del Theuriet.

Il Re e le sventure nazionali

Il Re ha compiuto un altro di quegli atti generosi e pietosi che sollevano attorno al suo nome ed alla sua dinastia il più sincero entusiasmo, la più profonda riconoscenza.

D'ordine suo, pel ministro della Real Casa, il segretario generale cav. U. Rattazzi ha diretta al sindaco di Roma la seguente lettera, che sarà sempre prezioso documento dei sentimenti di Re Umberto.

« Monza, 23 luglio 1886.

« *Onorevole signor sindaco,*

« Il colera si è sviluppato pure in quest'anno in diverse provincie italiane, desolando specialmente molti piccoli Comuni.

« La popolazioni colpite dal morbo, con unanime pensiero, si rivolgono al Re, invocando il suo aiuto.

« Il nostro Augusto Sovrano, che segue con trepidazione il diffondersi e le fasi della fatale malattia, fu commosso da questa manifestazione di fiducia e di affetto, nella quale vede giustamente interpretati i sentimenti del suo cuore, e nel tempo stesso una prova di quel vincolo che unisce gli Italiani in una sola famiglia.

« Volendo quindi il Re provvedere in modo adeguato alla necessità ed alla urgenza dei soccorsi reclamati da tante parti d'Italia, ha pensato che l'appello alla carità nazionale dovesse partire da Roma, il cui nome, simbolo di grandezza e di gloria, lo sarà non meno di generale concordia in un'opera così umanitaria e civile.

« Sua Maestà il Re mi ha ordinato di rivolgermi a tale oggetto alla E. V., che già in altre luttuose circostanze ha dimostrato tanto zelo ed amore per lenire i danni di una grande sventura, pregandola di voler costituire un Comitato centrale di soccorso con l'incarico di raccogliere i sussidi e distribuirli colla sollecitudine ed efficace sollecitudine che esige la natura e la gravità del male.

« E perchè il Comitato possa tosto principiare la sua missione benefica, S. M. il Re mette fin d'ora a di lui disposizione la somma di lire *centomila*.

« *Per il ministro:* RATTAZZI. »

Il pensiero delicato e pietoso non poteva essere espresso in miglior modo: — Portare soccorso a tutti i miseri colpiti dalla malattia nei più lontani e più nascosti Comuni; e portare questo soccorso in nome dell'unità nazionale e di quella solidarietà che, specialmente nelle grandi sventure, deve stringere tutti gli Italiani.

Epperciò la capitale è scelta a sede del Comitato centrale pei soccorsi; e da Roma, che simboleggia l'unità e la concordia italiana, saranno distribuiti gli aiuti alle più lontane parti del Regno.

I telegrammi annunziano con quanta lode è salutato in tutta Italia l'atto munificente; aggiungono le premure con cui il Municipio di Roma si è accinto all'ufficio altissimo affidatogli dalla generosità sovrana.

Noi facciamo voti che lo zelo del Municipio romano non solo abbia a durare, ma trovi eco in tutti gli altri Municipii maggiori d'Italia, affinchè tutti corrispondano degnamente all'invito del Re.

A Torino, specialmente, si ripercuoterà questa eco generosa, e qui, dove abbiamo già costituito un benemerito Comitato di soccorso che da più anni tiene alto il sentimento caritativo della popolazione; qui, senza rinuncia della propria autonomia, avrà aiuti e applausi il Comitato centrale di Roma.

L'atto generoso di Re Umberto prova ancora una volta, se ne fosse il caso, l'eccellenza del sistema monarchico costituzionale quando trattasi di alti interessi morali della Nazione ed occorrono urgenti ed esemplari provvedimenti.

Esso infonde fiducia nelle popolazioni ed assicura l'amore alla monarchia, il rispetto alle istituzioni.

Il processo per alto tradimento.

Oggi, alla Corte d'assise di Roma si apre il processo per alto tradimento intentato contro Carlo De D'Orides ed i fratelli Vittorio e Lionello Vecchi.

Noi non abbiamo bisogno di ritornare sulle circostanze che diedero luogo a questo processo, poichè già furono esposte in una lunga lettera del nostro corrispondente romano, che fu pubblicata pochi giorni sono nel giornale (N. 198, 19 luglio), e ad essa rimandiamo chi vuol ricordare le origini del processo, o avere qualche particolare sugli accusati.

Notiamo soltanto che l'accusa contro il De D'Orides ed i fratelli Vecchi è quella contemplata dagli articoli 169 e 172 del Codice penale, così concepiti:

Art. 169. — Sarà punito colla pena dei lavori forzati a vita:

1. . . . . .
2. . . . . .
3. . . . . .
4. Ogni funzionario pubblico, ogni agente del Governo del Re, o qualunque altra persona che incaricata od istruita officialmente o per ragione della sua qualità, di un segreto che interessi la conservazione politica dello Stato, lo avrà comunicato ad una Potenza nemica od ai suoi agenti.

Art. 172. — Se la comunicazione prevista ai numeri 4, 5 e 6 dell'art. 169 sarà stata fatta a una Potenza alleata o neutrale, o ai suoi agenti, il colpevole soggiacerà alla pena della relegazione.

Come è noto del giornale, di questo processo, che per importanza fa il paio con quello di Ancona, cominceremo a dare nell'edizione di stasera un ampio resoconto telegrafico, poichè, come per quello di Ancona, anche per questo abbiamo stabilito un servizio particolare.

Così i lettori che vorranno seguire lo svolgimento del processo potranno essere coloremente informati.

Un disastro militare.

Telegrafano da Somma Lombardo:

« Una gravissima disgrazia avvenne durante le esercitazioni militari sulle alture di Cremna.

« Un colpo partito da un pezzo d'artiglieria cui non fu ben chiuso l'otturatore ferì quattro soldati il caporale Orta Carlo, di Gattinara, ebbe recisa una braccio e abbruciato il volto; Manni Emilio, di Ancona, ebbe asportato l'avambraccio destro; gli altri hanno ferite minori; furono sollecitamente trasportati all'Ospedale di Gallarate. »

Uno scoppio di dinamite all'Hâvre

Sulla spiaggia dell'Hâvre è avvenuta, la notte del 24 corrente, una terribile esplosione di dinamite.

Ecco come andò la cosa.

Uno piroscafo inglese, il *Pêcheria française* era naufragato sulle coste dell'Hâvre.

Siccome era suo più possibile ricuperare il carico, composto in gran parte di dinamite, così il battello fu abbandonato a se stesso, credendosi che il mare avrebbe in breve distrutta ogni cosa.

Invece il battello sommerso, non si sa per qual motivo, scoppiò nella notte del 24, come già si è detto.

Gli effetti dell'esplosione furono tremendi. Siccome essa era avvenuta presso la località detta Frascati, luogo di bagni e di divertimenti, così ebbe ivi i maggiori danni.

Non un vetro delle case di quel quartiere è stato incolume.

Un padiglione in legno, che era presso la spiaggia, si disgregò tutto.

Sulla spiaggia poi, tutti i *chalets* non più o meno guasti.

I pezzi di ferro del battello e dell'ancora, lanciati come proiettili in varie direzioni, hanno fornito la più paura a tutti della cosa.

Una povera donna fu assai ferita ad una gamba, nel letto, da un pezzo d'ancora che aveva traversato come una bomba il tetto della casa.

Il legname del battello venne proiettato sulla spiaggia in particelle piccolissime, schegge rotte, e quasi nel più originale dei modi.

La tromba d'acqua sollevata dall'esplosione ripiombò, come un cavallone immenso, le strade più vicine alla spiaggia, spegnendo i becchi del gas.

Tutto questo catacliema gettò nei più parossismo terrore gli abitanti dell'Hâvre. Parevа fosse arrivata la fine del mondo.

La città è indignatissima contro le autorità, che non sgravano il pericolo evidente che erano nel lasciare un carico di dinamite così esposto.

Nel battello c'erano, a quanto si seppe poi, 100 casse di dinamite e altre casse di polvere, che però non esplosero.

L'accidente si spiega in questo senso, che un'ondata forte avendo sollevato il battello per un momento, lo lasciò ricadere poco dopo sugli scogli in modo che le casse di dinamite vennero ad urtarsi fra loro.

Qualcuna di esse si ruppe, e di qui la catastrofe che impressionò tuttora gli abitanti dell'Hâvre.

NOTE TRIESTINE.

Caldo — Divertimenti — Politica Colera.

25 luglio.

(X.) — La nota del giorno: — fa un caldo veramente infernale! — A Trieste di solito le brezze marine mitigano gli ardori e ci danno una buona ventilazione. Da qualche giorno siamo come in una fornace. Il mare, colmissimo si confonde col cielo. Una nebbia azzurrognola nasconde i profili delle montagne lontane. Il sole, sempre presente, domina ogni cosa. Il termometro segna ben 34 centigradi, temperatura questa che di rado si riscontrò a Trieste.

Dopo il caldo ci sarebbe da parlare del colera, ma questo argomento non è più all'ordine del giorno.

Le notizie sono buone. Siamo in piena decrescenza e in cittadinanza è perfettamente tranquilla. Anzi, si parla già di prossimi divertimenti, fra cui la regata a Sant'Andrea indetta dalla Società della regate, la quale sarebbe preceduta da una grande festa campestre nel giardino dell'*Unione Ginnastica*, con ballo e illuminazione elettrica.

***

Anche i pubblici divertimenti non mancano. Alla Arena Tricolina una specie di *Alcazar* parigino, ben illuminato, eretto nella ombrosa villa Murat, c'è la Compagnia napolitana Scognamiglio, che piace discretamente e fa buoni affari. Al Caffè del Pellegrino c'è un'*orchestra invisibile* composta di professori del teatro Comunale che chiama tutto quanto ancora rimane a Trieste del nostro mondo elegante.

Poi ci sono i giardini-birrari: rallegrati dai concerti delle bande militari o da orchestre; gli stabilimenti balneari ecc., in grazia al caldo, vedono una costante affluenza di bagnanti.

***

Ed ora un breve riassunto di notizie più o meno politiche.

Nel processo in seconda istanza il sindaco di Zara, cav. Frigeri, venne condannato al pagamento delle spese processuali, dopo essere stato assolto in prima istanza. È una vittoria del partito slavo. Il cav. Frigeri — come ho riferito in mia precedente lettera — aveva acerbamente biasimato il contegno del commissario Borelo per illegalità commesse a danno degli italiani di Zara. Da ciò il processo.

***

A Gorizia il signor Giuseppe Brunetti, redattore del *Corriere*, ricorrendo il primo anniversario della morte dell'Hôchtel, giovane molto stimato che si era tolta la vita, tenne, alla presenza di un centinaio di persone, un discorso commemorativo sulla tomba dell'amico. L'arcivescovo montò su tutte le furie e mandò una severa rimostranza al vice-governatore, il quale, molto compiacente, fece porre sotto processo il signor Brunetti e condannarlo a otto giorni di carcere.

Otto giorni di carcere per un vale effettuoso alla memoria di un povero giovane! È un'enormità.

Ma è inutile fare commenti.... Tanto Governo e Clero in Austria sono andati e andranno sempre di conserva.

***

Anche il nostro vescovo vuol far parlare di sè. Si racconta che abbia velleità slavizzatrici e che giorni sono ebbe un vivissimo battibecco con un monsignore triestino della più bell'acqua, che non vuol saperne di propaganda slavona a Trieste. Il monsignore avrebbe lasciato bruscamente il vescovado, minacciando di non mettervi più il piede.

Anche fra i preti non mancano i patrioti.

***

All'ultimo momento vengo a sapere che nel villaggio di S. Giuseppe (Istria), due ore distante da Trieste, è scoppiato il colera fra gli operai della ferrovia Erpelle. Dodici casi e quattro morti. Vennero prese le più energiche disposizioni per impedire lo sviluppo del morbo.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 26, ore 8,45 pom. — È in pronto il progetto del ministro Coppino per la riforma dell'istruzione superiore, modificato dal senatore Cremona.

Questo progetto non comprende però il principio dell'autonomia universitaria.

— Oggi si radunò il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. Magliani.

— Vennero firmati per il 21 settembre gli esami di patente pei segretari comunali.

— Si dice che verrà prossimamente tenuto un concorso a premi per la coltivazione sperimentale dei grani.

I premi consisteranno in denari e medaglie.

Il concorso comprenderà tutte le regioni d'Italia.

— Oggi in Campidoglio si tenne la riunione dei presidenti delle sezioni elettorali del I Collegio di Roma per lo scrutinio dei risultati delle elezioni di ieri.

Assistevano alla riunione in gran numero i fautori di Coccapieller.

Essi strepitavano man mano che si leggevano le schede contestate.

Fino a questa notte non potrà essere proclamata la votazione.

Si crede che il principe Colonna e Coccapieller andranno in ballottaggio.

Frattanto l'assemblea votò un ordine del giorno di protesta poichè trovò inscritti nelle liste elettorali vari morti e falliti.

La questione venne deferita al giudizio della Giunta per le elezioni.

— Si terrà imminentemente in Roma un Congresso di maestri di ginnastica italiani.

— L'Amministrazione forestale propose al Ministero d'agricoltura il rimboschimento della Sierra sopra Cuneo.

Quest'opera importerebbe una spesa di lire 273,480.

— Si trova presentemente a Roma l'editore tedesco Webster, assieme allo scrittore Mark Twain, i quali pregarono il Papa di rivedere le bozze di una biografia del pontefice stesso che essi pubblicheranno.

Il Papa annuì alla loro domanda.

— L'on. Mancini è partito stasera alla volta di Napoli.

Egli si reca a villeggiare colla famiglia a Cacodimonte.

Più tardi si recherà a Castelbarenia, suo paese natale.

ROMA, 27, ore 1,50 ant. — Il Municipio di Roma ha fatto affiggere per la città un manifesto nel quale riproduce la lettera colla quale il segretario generale della Real Casa, commendatore Rattazzi, comunica il dono delle 100,000 lire offerte dal Re in sollievo dei danneggiati dal colera. *(Vedi la lettera da noi pure riprodotta in altra parte di questa pagina).*

Il manifesto soggiunge che la Giunta si costituì in Comitato promotore del Comitato centrale, sottoscrivendo per lire 40,000, e finisce invitando i cittadini ad ammirare lo splendido esempio della carità sovrana.

Il pro-rindaco Torlonia sottoscrisse per lire 2000 e dichiarò di accettare l'offertagli presidenza del Comitato.

Oggi si adunano in Campidoglio i direttori dei giornali di Roma per deliberare circa la costituzione di questo Comitato centrale, il quale prenderà il titolo di: *Comitato della carità nazionale.*

Ruggero Bonghi ha mandato una lettera all'*Opinione*, nella quale, ammirando la generosità del Re, raccomanda che nella distribuzione dei soccorsi non si dimentichino molti Comuni i quali sono travagliati dal colera e che non figurano nel bollettino sanitario del Ministero degli interni.

Cita ad esempio la provincia di Treviso.

— La riunione dei presidenti delle sezioni elettorali del Collegio di Roma I, dopo un lungo dibattito, proclamò ieri sera, a tarda ora, il ballottaggio fra il principe Colonna e Francesco Coccapieller.

Si prevede che la lotta elettorale sopra questi due nomi, che si farà nella corrente settimana, sarà vivissima.

Il *Messaggero* ha aperto una sottoscrizione per le spese elettorali da farsi per la riuscita di Coccapieller.

— Il ministro Magliani, invitando i vari Ministeri a presentare sollecite le note di variazione ai bilanci, avverte che non si propongano aumenti di spesa, che egli respingerebbe, in considerazione anche dei danni economici derivanti dal colera.

— Dal Ministero della marina vennero date le opportune disposizioni per evitare un soverchio ingombro di merci nei porti principali, causato dalla cessazione della convenzione marittima colla Francia.

— Il Consiglio dei ministri tenutosi ieri ha deliberato un voto di plauso alla munificenza del Re pel cospicuo sussidio dato ai coleros.

— Partenze in tutta la linea: il cardinale Lavigerie è partito per Napoli; l'on. Baccarini partì ieri sera per Montecatini; l'on. Correale, segretario generale dei lavori pubblici, è partito pure per Napoli; il ministro Brin si è recato a Rocca di Papa, e l'on. Nicotera si recherà mercoledì alle acque di Vichy.

ROMA, 27, ore 9 ant. — Si nota in questi giorni un insolito movimento nelle sfere diplomatiche.

Ieri il ministro degli esteri, generale Robilant, conferì a lungo coll'ambasciatore di Turchia, venuto improvvisamente a Roma dai bagni di Montecatini, ove stava godendo il suo congedo, in seguito ad urgenti comunicazioni ricevute da Costantinopoli.

Il ministro degli esteri conferì pure ieri coll'ambasciatore d'Inghilterra, sir Savyle Lumley.

Pare che anche il nostro ambasciatore a Berlino, conte De Launay, farà presto una gita in Italia per abboccarsi col Robilant, il quale non lascierebbe Roma che col giorno 10 di agosto.

NAPOLI, 26, ore 12,26 pom. — Ieri sera è qui arrivato il ministro di grazia e giustizia on. Taiani.

Egli si fermerà tra noi otto giorni.

Intende di fare una ispezione ai luoghi di pena per provvedere al loro miglioramento.

Le visite ai penitenziari sono già incominciate stamane.

FIRENZE, 26, ore 10,20 ant. — **Grave rissa.** — Stanotte una terribile rissa è avvenuta presso il ponte alle Riffe.

Quattro lavoratori, legati da vincoli di parentela, vennero tra loro a litigio, e, passati presto alle vie di fatto, un vecchio sessantenne ed un suo nipote di diciassette anni ferirono replicatamente uno il proprio figlio e l'altro un suo cugino.

I due feriti furono trasportati all'Ospedale in uno stato gravissimo.

Non c'è speranza di salvarli.

MILANO, 26, ore 11,25 ant. — **Un appuntato di P. S. che corea di uccidersi.** — Ieri l'appuntato di P. S. Antonio Cesca, ritornato in caserma, si recò nella propria camera dicendo di voler riposare.

Invece egli si tirava un colpo di rivoltella alla parte sinistra del torace.

Il proiettile uscì dalla cavità ascellare ed andò ad appiattarsi contro il muro.

Accorsi i compagni al rumore, trovarono il Cesca in piedi, che grondava sangue.

A quelli che lo soccorsero egli disse che, volendo deporre sul tavolo la rivoltella, il colpo era inavvertentemente partito quasi a bruciapelo.

Nessuno però presta fede a questo accidente.

Tutte le circostanze proverebbero che si tratta di un vero tentativo di suicidio, specialmente poi le provano la natura della ferita e la larga bruciatura prodotta dallo sparo nella camicia.

Il Cesca però insiste nel respingere la supposizione che egli volesse uccidersi.

Dice anzi che un anno solo gli restava per terminare la sua ferma.

Da cinque anni egli apparteneva al Corpo delle guardie.

Prima di entrarvi aveva fatto il maestro comunale a Motta di Livenza dove aveva uno stipendio di 800 lire annue.

Era un giovane istruito ed educato.

La ferita non è mortale.

Spezia, 26 (Ag. Stef.). — È giunta la corazzata *Italia*.

Elezioni politiche.

Lecce, 26 (Ag. Stef.). — Primo Collegio. Panzera 5356, Brunetti 4107. Nel pomeriggio si farà la proclamazione.

Parma, 26 (Ag. Stef.). — Risultato definitivo: Sanvitale 5061; Musini 2062.

Domani si farà la proclamazione di Sanvitale.

Pavia, 26 (Ag. Stef.). — Proclamato eletto Calvi con 6303 voti.

Roma, 26 (Ag. Stef.). — I Collegio. — Proclamato il ballottaggio fra Colonna e Coccapieller.

Roma, 26 (Ag. Stef.). — II Collegio. — Inscritti 15975; votanti 6267: Proclamato eletto Marchiori con voti 4549.

Udine, 26 (Ag. Stef.). — II Collegio. Ballottaggio finale: Marchiori ebbe voti 3088, Marinelli 2753. Venne proclamato eletto Marchiori.

Elezioni amministrative.

NAPOLI, 26, ore 12,10 pom. — Proseguirono stamane lentamente gli scrutinii delle liste per le elezioni municipali che ebbero luogo ieri.

Finora è impossibile il fare serie previsioni.

I Sovrani a Venezia.

Venezia, 26 (Ag. Stef.). — Il Re parte stamane alle ore 10 diretto per Monza.

Venezia, 27 (Ag. Stef.). — Il Re, accompagnato dalla Regina, fu vivamente acclamato lungo il Canal Grande e alla stazione con grida di: *Viva Savoia! Viva il Re Umberto!* Il Re partì alle ore 10,25.

Roma, 26 (Ag. Stef.). — In seguito alla lettura del Re, la Giunta municipale di Roma si è riunita oggi e deliberò di costituirsi subito in Comitato promotore del Comitato centrale di soccorso pei coleros, concorrendo con 40,000 lire. Il duca Torlonia sottoscrisse per lire mille.

Brindisi, 26 (Ag. Stef.). — Compresa la frazione, casi 3, morti 2.

Francavilla Fontana, 26 (Ag. Stef.). — Casi 9, morti 1.

San Vito dei Normanni, 26 (Ag. Stef.). Un morto del precedente.

Ostuni, 26 (Ag. Stef.). — Un caso, morti 3.

Codigoro, 26 (Ag. Stef.). — Casi 5, morti 2 dei casi precedenti.

Massafiscaglia, 26 (Ag. Stef.). — Casi 8, morti 5, di cui 3 dei precedenti.

Comacchio e San Giuseppe, 26 (Ag. Stef.). — Un morto.

Ferrara e San Martino, 26 (Ag. Stef.). — Un morto.

Portomaggiore, Masi, San Giacomo, 26 (Ag. Stef.). — Due casi, 1 morto.

Il processo dei milioni

(Servizio telegrafico particolare).

Udienza del 26 luglio.

ANCONA, 26, ore 4 pom. — Stamane furono riprese le udienze di questo processo, interrotte da venerdì, per dare ai giurati due giorni di riposo e di tempo per accudire anche un po' ai loro interessi.

L'udienza non venne aperta che alle ore 10.

La stagione calda e la lunga sequela dei testi, che riferiscono cose più o meno interessanti e già risapute, hanno diradato un po' la folla dei curiosi.

Però si continua a notare sempre qualche sciagurato nelle tribune ed i visi ormai conosciuti di coloro che intendono seguire il processo fino al verdetto finale.

Stamane la serie degli interrogatori dei testi è cominciata con quello del *Giuseppe Scocciai*.

Questo teste ammette che delle 20,000 lire pagate alla Banca di Ascoli 10,000 provenivano dai Lorenzetti.

Dichiara di aver avuto col Lorenzetti molti rapporti commerciali e si mostra assai favorevole all'accusato.

Viene secondo Diretti, notaio, il quale dice che il Mariano Tenenti mai possedette i 10,000 franchi che si dice gli fossero stati prestati dal Baccarini.

Ribaldi Antonio, bottoliere di Civita Castellana, ammette che si facesse un trattamento speciale a favore dei Governatori.

Antonio Serra, condetenuto col Governatori, conferma questo fatto.

Egli aggiunge che il direttore effettivo del penitenziario di Civita Castellana era il Gori.

Domenico Capolecchia, altro detenuto, narra delle relazioni avute dai Governatori col bottoliere, e rivolge altre accuse contro il Bitonti Gaetano.

Gori a questo punto si alza e protesta per le insinuazioni di tale.

Si introduce il signor Monachesi, già *reporter* del giornale *Il Bersagliere*.

Egli spiega perchè procacciò al Camilluccioni come difensore l'avv. Cobocivich.

Narra come da Andrea Bertone avesse i primi particolari sopra il furto dei milioni.

Dopo l'esame del Monachesi l'udienza viene sospesa.

È mezzogiorno.

ANCONA, 26, ore 5,47 pom. — Nell'udienza pomeridiana il primo ad essere chiamato fu l'onorevole *Augusto Elia*, deputato di Ancona.

Per questa sua deposizione v'era qualche aspettativa nel pubblico.

Egli appare commosso mentre parla.

Respinge sdegnosamente ed energicamente le insinuazioni calunniose che si andarono spargendo sul suo conto in proposito di questo furto dei milioni.

Il pubblico dà segno di approvare le parole del deputato anconitano.

Giuseppe Piccinini racconta i rapporti passati tra lui ed il Bertoni.

Alessandro Pasqualini chiama il Pasquali un giornalista da ricatto. Egli dice che si voleva solo mungere denari da la Banca Nazionale.

Si distende quindi a parlare dei particolari del furto.

Dice che la sera del furto un misterioso individuo trovavasi col Baccarini alla stazione ferroviaria.

Quell'uomo portava la barba.

Egli ritiene che fosse il Governatori.

Quirino Governatori si alza per negare il fatto.

L'avv. Pierantoni, ricordando un particolare del primo processo, dice che chi aveva la barba e poteva essere quella sera col Baccarini era il Paccapelo.

Una voce dalla parte del pubblico grida a questo punto: Non è vero, sono qua.

Si riconosce che è il Paccapelo stesso che così risponde.

Il presidente richiama l'interruttore all'ordine.

Seguono gli interrogatori dei testimoni *Varani* e *Ciccolini*.

Le loro deposizioni sono sfavorevoli ai Pasquali.

Vengono quindi escussi il maresciallo *Landi* e la guardia carceraria *Piccardi*.

Il teste *Giuliani* parla relativamente al furto, però la sua deposizione è inconcludente.

Dopo ciò la seduta viene tolta per mancanza di testimoni.

Lotteria Nazionale

a favore delle scuole italiane di Alessandria d'Egitto.

Ecco l'Estrazione dei 5 numeri premiati da lire 20 (vedi Gazzetta 26 luglio, N. 205):

038735, 244388, 160494, 039488, 029618, 048118, 285940, 035758, 295103, 284457, 089829, 197031, 298237, 197599, 178300, 260612, 257406, 241444, 239008, 237890, 173075, 070553, 104915, 128549, 158722, 168009, 276204, 070909, 291250, 028037, 290868, 021982, 255539, 283172, 286744, 174430, 042888, 228546, 042884, 112835, 154119, 079953, 071072, 080900, 137210, 265061, 071951, 050884, 214107, 110069, 135194, 288358, 066095, 010071, 007131, 232478, 003509, 158492, 018111.

BORSA UFFICIALE

27 luglio.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Cont. del mattino in c. 99 70 70 70.

Colla cedola del 6ᵐᵉ Corso medio 99 74.

Senza cedola — Corso medio 97 52.

Consol. 5 0/0, decorr. 10 aprile — Cont. del matt. in c.

Colla cedola del 6ᵐᵉ — Corso medio d'ufficio 98 50

Senza cedola — Corso medio d'ufficio 97 92.

Hamburg — Prezzo normale 99 —.

Credito Mobiliare Ital. — C. del m. in c. 984 50 — in l. 98 50 fin.

Az. Banca Torino — Cont. del m. in l. 837 fin.

Az. Cartiera Italiana — Cont. del m. in l. 449 441 fin.

Az. Impresa Esquilino — Cont. del matt. in l. 252 272 fin. — 251 50 fin.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia—3	100 15	100 25	— —	— —
»	100 15	100 25	— —	— —
Svizzera	100 10	100 20	— —	— —
Londra	25 1/2 —	— —	25 10	25 18
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 14	25 26
Germania	123 —		brevi 123 —	123 1/4
			lungo 122 —	122 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 27 luglio — A Parigi continua la ripresa in modo molto sensibile.

Ecco i corsi d'apertura di ieri:

84 97 1/2, 83 07 1/2 110 60, 99 47 1/2.

Inglese 101 3/16.

Corsi della chiusura ufficiale:

83 02 1/2, 83 10, 110 72 1/2, 99 70.

Inglese 101 7/16.

Dopo Borsa (ore 4) il 5 0/0 finiva su ora a 83 12 1/2, l'Italiano a 99 67 1/2. Il Consolidato inglese confermava alla stessa quota il corso di 101 7/16.

I telegrammi particolari dicono che la fermezza delle Borse di Londra e di Berlino fanno prevedere la continuazione dell'aumento. Quindi i venditori di Rendita si premiano, persuasi di doverle comperare, si affrettano a ricomperare, tanto più che la vicinanza della liquidazione non lascia loro alcuna speranza di reazione. Del resto, è l'Italiano che è alla testa del movimento di ripresa, e l'esempio che già si ebbe di un violento rialzo, rende prudenti gli operatori.

O. e 12.

Borsa eccellente, affari animati e prezzi in ripresa su tutto.

Rend. It.	99 80	99 75	Banca Sconto	436 —	433 —
Rend. o.	99 75	99 70	Credito Tor.	508 —	505 —
Banca Naz.	2280 —	2275 —	Cred. Ital.	346 —	344 —
Mobiliare	165 50	164 50	Immob.-Mil.	247 —	246 —
Banca To.	827 —	826 —	Indus. Cost.	223 —	221 —
Liguria	692 —	690 —	Esquilino	254 —	253 —
Meridionali	732 —	731 —	Mobiliare	864 —	836 —
Mediterr.	170 —	169 —	Cartiera	446 —	444 —

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 25 luglio (sera).

		24	25
Prima 12 marche pel corr. (°)	Fr.	46 42	46 50
» per agosto	»	46 80	47 —
» pei 4 mesi ultimi	»	48 —	48 —
» a 4 mesi da novembre	»	48 40	48 50
Lingotto Amburgo 35 kilog. (°)	»	30 70	30 75
» raffinato sodo disp.	»	106 —	106 —
» bianco 0 disp.	»	35 50	35 60
» id. a 4 mesi da ottobre	»	31 10	31 10

Liverpool, 25 luglio (sera).

Cotone. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 500, e per la consumazione 7500.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 8000.

Id., 25 luglio (sera).

Cereali. — Vendite balle 714.

Mercato calmo.

Caffè. — Vendute sacchi 14 000.

Mercato fermo.

Il processo dei milioni

Tra una seduta e l'altra

I punti neri.

Il furto di Ancona non è il solo che sia venuto a turbare per un momento i sonni degli amicioni della Banca Nazionale; ricordo un altro processo, anzi altri processi dibattutisi a Perugia e a Catania, non sono ancor due anni, nei quali il marchese del Castellaccio, dopo aver figurato prima come testimone poi venne condannato, come ricettatore di circa un milione e mezzo.

Eppure nessuno di tali processi ebbe potenza di tener così a lungo desta la pubblica curiosità, come per questo che si dibatte adesso.

Molte cagioni hanno contribuito a sollevare all'altezza di personaggi drammatici imputati, che non sarebbero altrimenti apparsi se non, sotto la luce vera, come miserabili ladri e ladri di ladri, queste ragioni sono le incognite in cui ci abbattiamo ad ogni piede sospinti, quelli che io chiamo i punti neri del processo.

***

Due figure risaltano nell'ampia tela l'organizzatore del furto, il Baccarini; la vittima di un errore giudiziario, il Tanghetlini; intorno a queste due figure si è lungamente esercitata la fantasia popolare fino a riuscire, alcune la pubblica autorità, a tessere non uno, ma dieci romanzi. Non erano passati otto giorni dalla sentenza che condannava l'ex-fattorino della Banca ai lavori forzati, e già dagli uffici della questura di Ancona usciva il primo dubbio sulla sua reità ed un funzionario di pubblica sicurezza, senza rispetto alcuno a quella cosa giudicata che deve fare per tutti di bianco nero e di nero bianco, perchè su di essa s'impernia la giustizia sociale, davasi apertamente a passionate ricerche per giungere alla scoprimento dei veri autori del furto colossale. Io non voglio contraddire a quella gran corrente popolare che qui si è manifestata a favore del condannato: noto soltanto che i dolorosi delirii di una madre e le affermazioni di amici fedeli vennero corroborate quando meno dovevasi dalla voce delle autorità di polizia. L'innocenza di Tanghetlini, diremmo prima, divenne così a poco a poco una cosa certa, ed oggi non si discute; tutta l'istruttoria vi venne subordinata, anzi il desiderio di metterla fuor di contestazione fu la prima spinta ad aprire il nuovo processo. E quindi più che naturale l'interesse che da tutti si mostrai per l'esito del processo specialmente rispetto ad uno degli imputati, rispetto al Lorenzetti, perchè la condanna di costui, se non secondo la legge, almeno nella opinione popolare, varrebbe quanto la prova dell'innocenza del condannato.

***

Più truce è la leggenda cresciuta intorno a Federico Baccarini. Il veleno e il pugnale si fanno strada intorno a lui e in sua mano; deputati, giornalisti, avvocati, dottori s'inghiottono tremanti innanzi al terribile capostite. E per molti Baccarini non è ancor morto.

Deposizioni di medici curanti, testimonianze di amici, autopsia cadaverica tutto si copre d'un velo nella fantasia del popolino, che non può credere nemmeno alla spiegazione così volgare del reato: stato dei bassifondi anconetani. E la cosa sarebbe spiegabile finchè non ci scorgassimo dalle volgari credenze; ma, monsignore, anche qui l'autorità, intinto il dito nella pece, avvalora la favola e trovansi processi documentati di fantasmi attestanti della verità dello strano fatto.

Un delegato Pureuza scrive un lungo rapporto in cui, dopo aver giudicato molto severamente il modo con cui si esercita la polizia da noi, rivela come a una conoscenza che il Baccarini vivesse, non ha guari, in Tunisi, protetto dalla credenza comune della sua morte. Allora proprio quando seppe la cosa, domandò mezzi ai suoi superiori per una spedizione tunisina, fondi che, sia lodato il cielo, non gli vennero concessi. Così per molti Federico Baccarini aspetta, come il gran Barbarossa, il giorno della risurrezione.

***

Intanto, all'ombra del suo nome, il delitto passeggia invendicato. Quanti possono dar ragguagli nel furto, scompaiono. Un Bertona muore dopo un pranzo succolento offertogli da alcuni ricettatori; una domestica della Morelli cade in istrana guisa dalla finestra e rimane fredda sul colpo; Pasqualini corre rischio di morire per mal di lepre condita in agro-dolce. Il veleno entra perfino nelle carceri; di veleno muore un tal Piccinini, arrestato per altri reati ma meno compromettenti; al veleno sfugge quasi per miracolo Quirico Governatori. A Castelferretti, passando poco discosto da Ancona e residenza di una delle Morelli, si parla sottovoce di misteriose disparizioni. Poichè, dice un testimone, Baccarini ed i suoi erano lavorare di fino, e la Morelli, ripete un farmacista, è donna capace di tutto e per lungo uso abituata ai veleni. E la leggenda si allarga, per quanto l'allargamento le faccia perdere di logica. La Morelli diventa essa stessa il carnefice di Baccarini che, per opera sua, a dire del buon farmacista, muore avvelenato d'arsenico. I monumani s'incontrano dovunque, ma specialmente in questo processo, e ve n'ha d'ogni razza e colore. C'è chi vede in Baccarelli il mago temuto di una contropolizia istituita dai ladri dei milioni, e c'è chi vede nella Morelli la strega che dedica assidue cure alla preparazione di farmachi letali; c'è chi aspetta un'apoteosi

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (31)

ELENA

ROMANZO

DI

ANDREA THEURIET

— Stupido che fui! — esclamava fra sè e sè: — avevo, senza saperlo, conquistato il cuore di quella meravigliosa ragazza. Come mai non ne sono accorto?... Ma io fin do' conti, meglio ancora così... e nulla vi è di perduto... Povera donnina! Capisco che quel pedante del La Roche-Elie fece sanatoria a morte, ed è opera di carità davvero venire a distrarla un po' dalla vita che trascina fra quo' due, fratello e sorella...

Un pomeriggio, verso le quattro, sotto un cielo plumbeo e una nebbia grigia, egli s'avviò verso il palazzo La Roche-Elie. Si smarrì dapprima nel labirinto delle viuzze che serpeggiano dietro i chiostri, e dovette chiedere indicazioni ad un accattone che usciva dalla cattedrale. Finalmente, mezzo annoiato, tirò la catenella di ferro che pendeva al portone; al suono del campanello, uno dei pesanti battenti venne aperto da una bellocela e furba servetta, dall'acconciatura elegante, dalla figura maliziosa. Era una ragazza di San Stefaniano che Elena si era condotta seco come cameriera. Al suo intelligente con cui

---

sana accolse la domanda di Filippo, se la signora era in casa, il giovane capì di essere aspettato e che la fante era stata messa a spiarne la venuta.

Essa gli fece segno di seguirla, e trotterellando in punta de' piedi, attraversò rapidamente il cortile.

— Brrr!... — disse fra sè il Préfaille, guardando l'acciottolato erboso, la facciata scura e la nudità del vestibolo; — questa casa mi dà freddo nelle ossa... Mi sembra d'essere entrato nel castello di Barba-Blu, e di vedere per liberare la principessa che vi languisce, incantata da una vecchia fata maligna...

La vista di quel triste soggiorno gli tolse ogni scrupolo, ed egli seguì con passo risoluto la servetta nell'oscurità d'un secondo andito. A un punto, la ragazza spinse un uscio e introdusse Filippo in una stanza che guardava sul giardino, allegramente rischiarata da un bel fuoco fiammante nel camino. Ad uno degli angoli, la signora di La Roche-Elie, affondata in una poltroncina, fantasticava al chiarore di quelle fiamme. All'entrare del giovane, essa si alzò vivamente e gli porse le mani.

— Siete molto gentile ad aver mantenuto la vostra promessa, — gli disse additandogli una seggiola in faccia.

La cameriera, dopo aver recato una lampada e tirato giù la cortina della finestra, si ritirò.

Filippo esaminò quel salotto, col soffitto alto, tappezzato di raso azzurro; un tappeto antico fiorì sulla mensola del camino e in vasi, un piano su cui cadeva panneggiata una vecchia stoffa damascata, qualche libro qua e là, davano alla stanza un aspetto più ospitale e più moderno che rassereneva lo spirto dopo quel cortile da chiostro e quel vestibolo impregnato d'umidore.

La signora di La Roche-Elie in veste di mischemire color di lontra, guernita di merletti al collo e giù dal corsaletto, spiccava col suo fiore di giovinezza in quella camera mezzo scura e ben chiusa, in cui si respirava un acuto profumo di viole mammole.

— Come trovate voi il mio nido? — riprese Elena, cogliendo a volo l'sguardo curioso di Filippo.

— Vi si sente allargarsi il cuore, — egli rispose. — Vi ricorda che il vestibolo mi aveva fatto abbrividire... Ma qui si è in casa nostra e si respira.

— È il solo angolo della casa che sinora io abbia potuto accomodare a poco a mio gusto... Certo, questo non fa nulla da fare cogli splendori della Aiguse... Quelle povere Aiguse! — soggiunse con un sospiro che ne diceva di molte cose

Rimasero un poco in silenzio, in faccia l'uno all'altra, stupiti ambedue di non saperai più che dire, dopo che tanto avevano desiderato di rivedersi. Filippo non si curava certo di parlarle del marito; essa si sentiva mossa dall'orgoglio a non lasciargli indovinare la miseria della sua vita domestica. Ripresero quel solo argomento di discorso che parve loro possibile: i ricordi delle Aiguse.

— Abbiamo amaramente sentita la vostra mancanza, quando voi foste partita: — disse il Préfaille.

— Non mi persuadete, — essa rispose con un sorriso incredulo; — e chi avrebbe potuto dolersi della mia mancanza?

— Ma tutti in generale... e uno in particolare: io.

— Voi?... Eh via! Eravate troppo occupato della contessa per avere il tempo di ricordarvi di me.

— Chi ha potuto contarvi codesta fandonia? — esclamò egli con ipocrita affettazione di discrezione.

— Nessuno mi ha contato nulla; ho veduto io, — essa rispose, arrossendo ed abbassando gli occhi. — Via, — riprese con un riso un po' forzato, — no parliamo parlare liberamente oggi che siamo più vecchi di quattro anni... Confessate che eravate pazzamente innamorato di Delfina.

— Poichè siete così ben informata, — mormorò egli con aspetto contrito, — confesso, e aggiungerò ancora umilmente che sono stato consolato... Tutte queste è vecchie cose gli almanacchi degli anni passati.

— Dunque finito?... Completamente finito?

— Oh da lungo tempo, e senza punto rimpiangerlo... Era una di quelle passioni della giovinezza che si consumano presto, ma a cui si rimane fedeli, anche dopo spenta la fiamma, per un certo scrupolo d'onore... Ah! — sospirò con un accento di rimpianto che sembrava affatto sincero, — in quel tempo lo passava vicino alla felicità senza osare di afferrarla... Se fossi stato meno cieco e meno sciocco, ora non sarei ridotto a struggermi per quanto non ho saputo impedire... Molte cose non sarebbero accadute.

— Sì, — mormorò essa, scuotendo il capo e tranciando nervosamente le frangie che ricadevano dalla mensola del camino; e la ripetè come un'eco melanconica: — Molte cose!

— Almeno, — egli riprese fissando su di lei gli occhi luminosi, carezzevoli, — poichè un caso felice ha voluto riunirci di nuovo, lasciatemi sperare, per compenso, che diventeremo buoni amici.

— Volentieri! — esclamò Elena, cedendo a quel primo impulso del cuore, che la lei decideva sempre degli atti più gravi della vita. — Sì, sento anzi un buon amico... Ne ho tanto bisogno!

La s'era alzata; egli pure, e si trovavano fronte a fronte in quel salotto dall'alto soffitto debolmente illuminato, dove le viole mammole esalavano il loro profumo primaverile. A un tratto le loro mani si trovarono l'una nell'altra e si strinsero tenacemente.

— Un amico vero e affezionato, senza occulte intenzioni? — domandò essa, scrutandolo collo sguardo.

— Un amico teneramente sottomesso e fedele, — egli rispose, mentre, già sconvolto dallo sguardo profondo di Elena, irresistibilmente attirato da quel bianco volto in cui rosseggiavano labbra pronaci, egli piegava il capo di guisa da quasi sfiorare i capelli di lei.

Elena si trasse in là, e volgendosi a guardare l'orologio:

— Sono presto le cinque, — disse ratto; — bisogna che vi ne andiate... a meno che vogliate essere presentato al signor di La Roche-Elie.

(Continua)

Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

Il debito ipotecario.

Il debito ipotecario, che pesa terribilmente sulla proprietà fondiaria italiana, tanto da essere uno dei primi fattori della crisi agraria, ha fluttuato di poco nell'ultimo quindicennio.

Da 12,544,285,015 03 cui ammontava al 31 dicembre 1871, si è trovato al 31 dicembre dell'anno scorso ad ascendere a L. 12,684,735,992, aumento di L. 142,450,974 97.

Nel 1884 il debito ipotecario era disceso ad un minimo di L. 12,889,465,269; nel 1883 era salito a un massimo di L. 14,029,193,712.

Il debito ipotecario è per 5 dodicesimi circa infruttifero; fruttifero per gli altri 7 dodicesimi.

L'immenso peso del debito ipotecario è così ripartito fra le varie regioni d'Italia:

Piemonte e Liguria	1,936,706,112
Lombardia	1,146,401,669
Veneto	453,221 152
Emilia	1,146,695 883
Toscana	1,145,956,509
Marche ed Umbria	714,895,696
Lazio	873,700,811
Napoletano	3,841,638,556
Sicilia	1,802,005,279
Sardegna	161,086,653
Totale nel Regno	12,684,735,992

Pensioni.

Dalla R. Intendenza di finanza ci viene comunicato:

« In base agli ordini dati dal Ministero, il pagamento delle pensioni civili e militari che, nei Comuni fuori di questo capoluogo di provincia, era prima eseguito dai ricevitori del Registro, sarà d'or innanzi affidato ai magazzinieri e agli spacciatori all'ingrosso dei sali e tabacchi e agli uffici postali.

« Questa disposizione non può non tornare di gradimento ai signori pensionati, i quali avranno maggior comodo di riscuotere la propria pensione, essendo gli agenti pagatori in maggior quantità e sparsi in maggior numero di Comuni.

« A facilitare il passaggio dal vecchio al nuovo sistema sarà bene che per la prima volta i signori pensionati si rivolgano al ricevitore del Registro presso il quale riscossero l'ultima rata di pensione, per conoscere l'ufficio incaricato di pagare loro le rate successive.

« Prego i signori direttori dei giornali stampati nelle varie città della provincia a darmi la cortesia di pubblicare il presente avviso.

« Torino, 26 luglio 1883.

« *L'Intendente:* SANGUINETTI. »

SPORT.

Le corse al trotto di Pistoia.

Pistoia, 25 luglio.

(L'Amico Fritz) — Le corse di questa prima giornata hanno attirato poca gente e destato anche poco entusiasmo. Pure procedettero regolarmente, benchè le partenze fossero più e più volte ripetute con grande noia degli spettatori. Corsero primi i dilettanti in partita obbligata *Ernani*, *Olga*, *Biarno* e *Airone*, ma la gara è fra i primi due e *l'Airone* non vola niente affatto. Alla prima batteria dei cavalli italiani avvengono due inconvenienti, però senza conseguenze. A *Polichetto* si rompe il bricchino e il cavallo va in terra senz'altro male. Ad *Italia* si piega la sella ed il guidatore fa quasi tre giri piegato tutto sulla destra per equilibrarsi e riesce ad arrivare il primo lo stesso. Nella seconda batteria *Leterna* ha paura dei carabinieri. I visitori delle batterie, con intermezzo obbligato dei dilettanti, sono *Yorick* ed *Adige*. Essendosi cominciato molto tardi, quasi un'ora più tardi dell'avviso, cominciò ad annottare per la corsa di decisione e sta per partire la corsa delle otto. Il pubblico è perciò impazientito. Arrivano in quest'ordine *Italia*, *Adige* e *Yorick* ed i forestieri partono facendo anche loro a chi arriva prima.

La sera grandi fuochi artificiali ed oggi gran tombola e visite all'Esposizione.

La città è piena di standardi e di baracconi come Saint-Cloud: si diverte, si diverte tanto. Lo spettacolo del *Trovatore* con la Falconis, l'Aimo ed i signori Papeschi e Bolcioni attira quest'anno molti forestieri.

NOTIZIE

ITALIA.

ROMA.

Manovre militari. — Ecco il programma delle manovre che le truppe della divisione di Roma eseguiranno sotto gli ordini del generale d'Oncieu.

23 luglio. — Incontro di avanguardie alle Querce d'Orlando.

I due partiti si avanzano rispettivamente da Bracciano e da Viterbo.

27 luglio. — Fazione di Monte Calvario.

28 luglio. — Incontro di avanguardie di artiglieria e di cavalleria, ed occupazione di posizione di Vetralla e di Viterbo.

29 luglio. — Fazione nei pressi di Vetralla.

30 luglio. — Attacco e difesa di Vetralla.

31 luglio. — Attacco e difesa delle posizioni alle Querce d'Orlando.

1° agosto. — Riposo.

2 e 3 agosto. — Operazione d'attacco e di difesa del Monte Calvario.

4 agosto. — Fazione di Bracciano.

5 agosto. — Scioglimento del campo.

Le truppe rientrano ai rispettivi presidii.

Durante il primo periodo, dal 27 al 30 luglio, l'unità superiore di combattimento sarà il reggimento; dal 28 luglio al 3 agosto opereranno brigate contrapposte, e, finalmente, alla fazione di Bracciano, a agosto, manovrerà l'intiera divisione contro nemico segnato.

Presenzierà il generale Pallavicino.

NAPOLI.

(Nostre lettere particolari. — 24 luglio).

Il bagaglio del Licata. — Il Ministero ordinò alla Dogana di Napoli di rilasciare con i maggiori intatti e gratificanti agli eredi i bagagli del compianto Licata. Contenevano manoscritti, libri, effetti di vestiario, medicinali, oggetti per caccia e cartucce, tutto alla rinfusa, ciò che dimostra proprio come i componenti della spedizione Perro avessero inciso a Zula il capo fino del loro bagaglio.

Fra i manoscritti vi è il volume sull'Africa che il Licata aveva promesso di pubblicare nella biblioteca popolare compilata dal Mantegazza con l'editore Barbera di Firenze. Tale manoscritto fu ieri inviato dal presidente della Società Africana, commendatore Issel, a Torino, a l'editore per la prossima pubblicazione.

Per Achille Maieroni. — E' anche per la recita del filodrammatici in beneficio del Maieroni le mie speranze non sono svanite. Quella rappresentazione al teatro dei Fiorentini non ha dato moltissimo, ma pure circa 700 lire sono state spedite al disgraziato artista. I dilettanti, con a capo il duca di Castel di Sangro, hanno pagato del loro le spese. Altre serate si organizzano, ma il caldo fa sì che esse daranno poco prodotto.

MILANO.

Il generale Revel derubato. — Il generale Tabon di Revel, comandante il Corpo d'armati, giorni sono recavasi in villeggiatura a Pino Mornasco.

L'altra sera lo seguivano alcuni suoi attendenti oggetti diversi di cui abbisogna in campagna; e quegli che gli li trasportava era un cocchiere avente una carretta a mano.

Costui, quando si trovò presso Affori, fu aggredito da parecchi bravi ceffi, i quali, assalitolo lo gettarono a terra e percossero, poscia afferrarono una cassa, se la misero sulle spalle e se la diedero a gambe.

Ogni sforzo del povero carrettiere tornò vano, nessuno accorse alle sue grida d'aiuto, e dovette star pago a denunziare il fatto alla Questura.

La cassa rubata contenevo abiti del generale.

AVELLINO.

Assassinio e saccheggio. — La notte del 22 al 23 giugno scorso, in Torella dei Lombardi, fu assassinato, mentre dormiva, il sig. Giulio Santucci, e la sua abitazione venne saccheggiata di oggetti d'oro, argenterie e denaro.

I carabinieri arrestarono subito Antonio Pecorale e Adamo Salerno; ma il maresciallo proseguì le ricerche, e nella scorsa settimana ebbe fondato motivo di ritenere autore del misfatto il mugnaio Camillo Vecchi.

Si recò infatti nella casa di lui per arrestarlo; ma il Vecchi oppose viva resistenza, puntando una rivoltella alla gola del maresciallo. Finalmente il Vecchi fu arrestato.

MESSINA.

Assassinio per poche pesche. — Scrivono i giornali di Messina:

In una vasca piena d'acqua, posta nel fondo Xamar, in contrada Sant'Orsola, fu trovato galleggiante il cadavere d'un ragazzo.

Datane partecipazione all'arma dei Reali carabinieri, si potè identificare il cadavere nella persona di Vincenzo Bombaci, d'anni 8, il quale portava i segni di uno strangolamento.

Dalle indagini fatte, sorsero sospetti che autore dell'assassinio sia stato certo Antonio Cama, colono del fondo, ed abbia avuto per complice certo Michele Bonanno.

L'uno e l'altro vennero, infatti, arrestati dai Reali carabinieri.

Credesi che il Cama sia stato determinato al delitto per aver sorpreso il Bombaci che portava delle pesche tratte da un albero del suo fondo.

L'autorità procede alacremente per venire al chiaro d'ogni cosa.

Questo delitto orribilmente selvaggio, più selvaggio per la causa che lo ha prodotto, ha impressionato la nostra cittadinanza.

CASALE.

(Nostre lettere particolari — 25 luglio).

Salute pubblica. — (L.) — Poichè non sono voci pienamente gravi e le condizioni sanitarie di Giarole, villaggio a pochi chilometri da Casale, credo mio dovere di assicurare che di grave proprio non c'è nulla. Vi si manifestò ogni tre o quattro giorni qualche caso, e lascia anche solo sospetto, che che ripetesi ad Occimiano; ma il morbo non si è sviluppato mai nè per estensione, nè per intensità in tutto il tempo in cui va serpeggiando qui da noi.

Processo rimandato. — L'altro ieri alla corte d'assise era incominciato il processo contro Maddalena Perre, che la notte del 4 maggio scorso uccise con un coltello il proprio amante Orsola Vercelli. C'era grande curiosità di udire lo svolgimento dei dibattiti, ma dopo che fu deciso di tenersi a porte chiuse, si dovette sospendere perchè l'imputata, che è in istato interessante, avendo e fu dichiarata incapace dai periti di sostenere le emozioni del processo, che è rimandato a tempo indeterminato.

TOLLEGNO.

(Nostre lettere part. — 26 luglio).

Grassazione. — *f.l.* — Una grave e per quanti paesi inaudita grassazione accadeva ieri sera poco lungi da questo Comune alle ore 5 1/2. Il signor Giacomo Guglielmino, impresario ed ora agricoltore, di circa 70 anni, fu, sulla strada di Biella a questo Comune, aggredito mentre tornavasene a casa e lasciato al suolo ferito da ben sette colpi alla testa che lo mettono in pericolo di vita. Primo a soccorrerlo fu l'egregio ingegnere Corradino Sella in Quaglino, il quale tenne dapprima di correr dietro all'assalitore, ma visto che era già lungi e gli sfuggiva con corsa più veloce, ritornò a prestar soccorso al ferito, che fu tantosto condotto a casa ed ivi curato dal dottor cav. Antonietti, il quale dubita della guarigione, e, anche guarendo, è quasi certo che non potrà essere completa.

Elezioni comunali. — Ieri ebbero qui luogo le elezioni comunali col trionfo degli industriali Rossetto, Ferrua e Giachetti Giuseppe, che erano dai radicali combattuti.

CHIERI.

(Nostre lettere part. — 26 luglio).

Elezioni provinciali. — Il risultato complessivo di sedici Comuni (cioè Baldissero, Arignano, Riva di Chieri, Trofarello, Pavarolo, Cambiano, Carmagnola, Marentina, Nichelino, Moncalieri, Pecetto, Santena, Montalieri, Chieri, Andezeno e Revigliasco) per le elezioni provinciali è il seguente:

Giordano avv. Luigi	voti 1766
Borelli ast. Paolo	» 1618
Bachis dott. Ernesto	» 1393

Manca soltanto il Comune di Pino Torinese, che voterà giovedì 29 corrente, ma è difficile che il risultato definitivo possa essere modificato. L'elezione dell'avvocato Luigi Giordano può dunque ritenersi certa e probabilissima la rielezione del notaio Borelli Paolo.

CASTAGNETO-PO.

(Nostre lettere particolari — 26 luglio).

Due fatti gravi. — Lunedì scorso, 16 corrente, avvennero nel ridente paese di Castagneto, sulla collina di Chivasso, due fatti riprovevolissimi e che ebbero tristi conseguenze.

Il mattino, verso le 9, un uomo, tosto visto dal Manicomio di Torino, aggredì sulla pubblica via il medico-condotto del paese, rendendogli pienissimo malcanoio malgrado la pronta difesa di un signori che si trovavano in compagnia del dottore.

Questi, per le ferite riportate, avrà bisogno di un mese di cura.

Il dopopranzo di quello stesso giorno un giovane del paese venne a diverbio con un suo compagno, ed a segni e colpi lo gettò per terra, poi gli salì sullo stomaco e non lo finì che quando non dava più alcun segno di vita.

Per il primo fatto accorsero da Chivasso pretore, delegati e carabinieri; per il secondo vennero pure i carabinieri, ma finora i due feritori sono lasciati in piena libertà.

Il primo è a casa sua, ed il suo ardo faceva domenica mostra della mostra di sè nel piazzale del paese.

Si domanda ora se ciò è bello, se è opportuno, se è secondo l'ordine pubblico che si lasci liberamente pel paese passeggiare un pazzo ed un attentatrice.

Si sentono l'assenza di Chivasso, e finisce in modo che il pretore ed il questore di Torino provvedano alla quiete pubblica di questo paese, che è pure nel circondario della capitale del Piemonte.

CRISSOLO.

(Nostre lettere part. — 23 luglio).

Forestieri. — Crissolo, dopo l'inaugurazione del ricovero del cav. Gondolo, ebbe sempre un numero discreto di forestieri e sembra che questo numero giornalmente vada via aumentando.

Fra essi si notano: l'on. Domenico Berti, la famiglia Colfontano, il conte di San Secondo, il prof. Feisberg, le famiglie Demarchi e Berton e molti altri che giornalmente vanno e vengono da Crissolo e dal Piano del Re e dalle finitrofe valli.

Vi sono inoltre alcuni ingiesi erboristi.

Rifugio alpino. — Si lavora alacremente alla costruzione del rifugio a 3000 metri sul passo della Sagnette vicino alla Punta di Sautpanse, opera che riuscirà d'onore al Club Alpino che la costruirà ed all'impresario, poichè riuscirà per la località così camminabile, non badando alle difficoltà della salita. Tutti i pezzi che compongono quelle casette sono già sulla località ed ora si lavora a metterli a posto numero per numero, perchè i materiali, o nell'entrante settimana sarà abitabile grazie alla sollecita ed ai viaggi del dottor Toale per la esecuzione del progetto del cav. Gonella.

Se Crissolo vanta già il telegrafo, potrebbe rendere questo soggiorno ancor più bello; s'attende però dalla solerzia della Direzione dei telegrafi che quanto prima entri in funzione.

La strada della valle. — Un altro desiderio esprimono tutti quelli che visitano questa nostra pittoresche valli.

È indispensabile che sia ultimata la strada della valle, perchè è un gravissimo inconveniente, per chi la percorre, il dover lasciare a mezza strada la vettura e continuare a piedi od a dorso di mulo in una località disabitata ed anche poco gradevole per fare una permanenza di locomozione, in special modo se si hanno bambini.

Dopo la perdita dell'amato Gondolo, Crissolo ebbe la fortuna di avere a successore l'egregio colonnello Sangiuliotti, che ha una magnifica palazzina, ma che, sia per la difficoltà della strada per la giovanissima famiglia, sia pel trasporto dei mobili, ancora non gli fu dato di utilizzarla.

Si sperava che nel corrente mese si fossero appaltati i lavori di ultimazi, ma finora non furono ancora pubblicati gli avvisi d'asta; eppure prima sia per dar lavoro alle popolazioni, sia per torni questo peso di denaro e conseguarlo presto alla provincia.

Questa popolazione sconta nell'ottimo presidente del Consorzio, ma in pari tempo non sa darsi pace del ritardo, non sapendo quali possano essere gli ostacoli, tanto più che i signori promisero che la inizio si sarebbe fatto l'appalto. Si dice che Oriolo abbia dato il preavviso *Pulizia, pulizia* ed operiche nobis.

Noi facciamo altrettanto, e speriamo d'essere smentiti, tanto più che ora a Crissolo trovansi molte comodità che non erano prima, in special modo nel servizio degli alberghi, che sono tenuti in modo addirittura signorile.

AUSTRALIA.

Esposizione internazionale in Adelaide. — Il 20 giugno 1887 avrà luogo in Adelaide (Australia del sud) la cerimonia del 50 anniversario della fondazione di quella colonia, un'Esposizione internazionale, che comprenderà le divisioni seguenti: Viniere — Manifatture — Educazione e Scienze — Belle arti — Macchine — Agricoltura — Orticoltura e Floricoltura.

Le domande di spazio debbono essere rivolte al Comitato esecutivo fino al 1° gennaio 1887.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 27 luglio

Tre nuovi monumenti in Torino. — Se è vero che la nostra città può annoverarsi fra quelle che possieggono un maggior numero di pubblici monumenti, fra cui alcuni splendi di lavoro, pochè pare che ogginai non si debbesse più pensare ad altri, i tre però che si stanno compiendo hanno tale speciale importanza che a ragione si inaugureranno per rimanere indelebili testimonie di onoranza a uomini umili ben meritevoli di imperituro ricordo.

Il primo, e più importante ad certo, si è quello che generosamente Re Umberto destinava alla cara Torino, e che, compiuto dal valente cav. Costa, in omaggio al Grande Vittorio Emanuele sorgerà sul corso che si fregia di al augusto nome.

L'opera colossale ed artistica nello stesso tempo, se nulla osta, verrà inaugurata nell'anno venturo a maggiore ornamento di una delle più lunghe e splendide passeggiate che vanti tutta Europa.

Il secondo, destinato a grata ricordanza di quel coraggioso che ben fu detto l'Eroe dei due mondi, eseguito dal comm. Tabacchi come vincitore nel concorso, i cui bozzetti furono esposti nelle sale della Società Promotrice delle Belle Arti, si porrà in capo alla via Dei Mille, al di là del corso Lungo Po, in un'area che, per cura del Municipio, sarà aperta in prossimità dei suddetti murazzi e in prospetto alla via che rammenta la coraggiosa spedizione ivi concertata e dal Garibaldi con mirabile costanza e bravura capitanata.

L'inaugurazione si farà entro il 1887, dopo compiuti i murazzi.

Sarà il terzo, destinato al valoroso Alfonso La Marmora, in mezzo alla piazza Maria Teresa, a vece del cedro del Libano, che va gradatamente scomparendo ogni vigore.

Il bozzetto in bronzo fu presentato al Municipio in occasione che il marchese La Marmora offeriva di compiere a proprie spese il monumento già deliberato, ritirando in somma non sufficienti raccolte tra il Consiglio comunale e le pubbliche sottoscrizioni, facendo egli eseguire e collocare al posto indicato la statua equestre sul piedestallo acconcio, appunto giusta il detto modello ideato e fatto dal conte Stanislao Grimaldi.

Tale bozzetto, che è una stupenda lavoro fuso in Parigi, ora già in ripetute dall'autore con altre di molto maggiori proporzioni, e di esso si varranno i fonditori per crescerlo a tale grandezza che valga poi per il getto che sarà eseguito nel R. Arsenale col bronzo di cannoni tolti dal Governo.

Purtroppo per ora non si sa quando l'opera sarà compiuta. Ma meglio indugiare ed averla perfetta lavoro.

Intanto i tre monumenti, salvo le parti architettoniche in marmo o pietra, saranno in bronzo come dovrebbero essere tutti, dacchè vediamo come quelli in marmo, collocati da non molti anni, già soffrano irreparabilmente le offese del tempo.

Noto, per ultimo, che il lavoro del Costa venne fuso nelle varie sue parti in Firenze, nello stabilimento ben noto del Nelli; quello del Tabacchi, per la statua di Garibaldi, nella officina ora disposta per cura del Tabacchi stesso, e diretta dal bravo signor Emilio Sperati, il quale già ha condotto a termine pur altri parecchi egregi lavori, ai che oggimai siamo in Torino quanto occorre, senza dover ricorrere a lontani luoghi; e l'ultimo, come già si è detto, lo sarà nel R. Arsenale, ove si è fusa la magnifica statua di Pietro Micca e quella della Fama che sormonta il monumento a ricordo del traforo delle Alpi.

L. Rocca.

★ **La Messa funebre di Carlo Alberto.** — Oggi ebbe luogo la prova generale della Messa di *requiem* del M° Baravalle.

Riservandoci di ritornare lungamente su questo lavoro, che è ricco di pregi e scritto con molta genialità e serietà d'intenti, notiamo per ora che l'impressione in genere fu eccellente.

Anche l'esecuzione, ed in especial modo quella corale, ci parve degna dei più grandi elogi.

A domani dunque in S. Giovanni.

★ **La stagione del Regio.** — Abbiamo già pubblicato qualche notizia intorno agli spettacoli che si daranno nella stagione di carnovale-quaresima al nostro teatro Regio.

Ora, i bene informati pretendono sapere che l'impresa darà nuovamente l'opera: *Flora mirabilis*, del Samara, ed *I pescatori di perle*, del Bizet, musiche il bellino *Amor*, del Manzotti, per il quale si coprirà appositamente un cortile nell'atrio al teatro per rendere il paleoscenico vieppiù spazioso e adattarlo così alle esigenze della messa scenografiche e... dell'elefante.

Succederà quest'anno al Violarelli di Firenze nella confezione del vestiario il T. Magnani, successore G. Barbagelato, di Torino, il quale Magnani deve preparare pel solo ballo 963 costumi.

★ **Serata Dominici.** — Il valente direttore della Compagnia Bellini, il cav. Enrico Dominici, così festeggiato dal pubblico del teatro Balbo durante la breve stagione che ata per chiudersi, dà questa sera la sua serata d'onore. Ad accrescere l'attrattiva egli mette una novità: il dramma in 4 atti *Bice* o *I San Fiorano*, del cav. Emilio Mariani, lavoro intorno al quale si fanno lieti pronostici, e che ad ogni modo si è curato con ogni scrupolo con vera coscienza d'arte. Il Mariani non è nuovo all'arringo teatrale, altri suoi lavori di minore importanza ebbero lieta accoglienza; *I San Fiorano* sono un'opera di maggior mole e probabilmente si darà la vera misura della fisiognomia e delle attitudini teatrali del cav. Mariani, che è giunto appositamente da Milano per assistere alla rappresentazione.

Intanto i nostri auguri di successo all'autore ed al cavatante.

Entro la settimana andrà in iscena la *Dionisia*, di A. Dumas, per merito della signora Tessero, che in questo lavoro tanto grandeggia, come ben sanno i Torinesi. M.

★ **Il maestro Marchetti.** — Per decreto reale il maestro cav. F. Marchetti, l'illustre autore del *Ruy-Blas*, è stato nominato direttore del Liceo musicale di Bona.

★ **Licenziati dalla Scuola tecnica Pisani.** — Alunni della Scuola n. 10, approvati a. 8: Armandi Carlo, da Torino — Benedetti Antonio, da Orvieto — Chiesa Francesco, da Torino — Prandi Carlo, da Simolatieri — Travers Giovanni, da Angrogna.

Alunni di Scuole private n. 12, approvati n. 6: Sesto Carlo, da Livorno Vercellese — Ingarano Giorgio, da Villafalletto — Serano Cesare, da Torino — Tribaudino Enrico, da Torino — Prandi Lorenzo da Santhià. (Quest'ultimo ha riparato una sola prova fallita l'anno scorso).

Osservazione. — Gli alunni che proseguono gli studi, sostengono l'esame di ammissione alla 1ª classe dell'Istituto tecnico.

★ **I licenziati dal R. Istituto industriale e professionale Sommeiller.** — *Sezione di agrimensura:* Aspiranti 40, dei quali 14 promossi, cioè i signori: Arborio Gattinara Alberto, da Vercelli — Bonsesso Antonio, da Anderno (Biella) — Castagno Luigi, da Dusnè — D'Orio Dario, da Este (Padova) — Fanda Carlomagno, da Chieri — Fiorio Carlo, da Bioglio (Novara) — Fusinas Luigi, da S. Pierre (Torino) — Galliano Luigi, da Torino — Gallone Giuseppe, da Firenze — Marchisio Valerio, da Torino — Pira Matteo, da Barolo (Cuneo) — Rosino Michele, da Chivasso — Tarditi Enrico, da Torino — Allar Pietro, da Castiglie (Novara).

Sezione fisico-matematica: Aspiranti 46, di cui 10 promossi, cioè i signori: Chevallay Giovanni, da Biella — De Alessandri Giulio, da Acqui — Olivieri Riccardo, da Ivrea — Thovez Enrico, da Torino — Tonani Andrea, da Oleggio — Baratta Alberto, da Torino — Davalle Giovanni, da Torino — Felis Alberto, da Alessandria — Dalmazzo Annibale, da Mantova — Volpato Vittorio, da Terra Annunziata (Napoli).

Sezione industriale: Aspiranti e promossi 6, signori: Balma-Riva Romeo, da Cirié — Garis Ettore, da Torino — Gatta Dino, da Torino — Sella Germano, da Tavigliano (Novara) — Gays Michele, da Montanaro (Torino).

★ **Distribuzione di premi alla Regia Opera della Provvidenza.** — Ieri mattina alle ore 10 ½ ebbe luogo la distribuzione dei premi alle alunne della R. Opera della Provvidenza.

Assisteva alla geniale funzione il presidente dell'Istituto Vian d'Ovrano avv. comm. Emilio, prefetto in ritiro; la dama ispettrice, signora E. Silvetti-Papa; i cooffettari comm. ing. Federico Blachier, e Rossi comm. Pietro, ex-provveditore agli studi; il commendatore Bay, pel Municipio, ed altri personaggi, nonchè un'eletta di signore e signorine parenti ed amiche delle allieve.

Questa, tutte vestite in bianco, erano schierate in fondo alla sala a formavano, colle loro modeste acconciature, un bellissimo quadretto di genere.

Prima che cominciasse la distribuzione, il presidente rammentò il defunto comm. Bianchi, che tanto fece per l'Istituto; poi indirizzò gentili parole alle alunne, alla direttrice ed al Corpo insegnante, ammirò al corso speciale normale diretto dal professore Foggia Giuseppe, e terminò augurando prospere sorti all'Istituto.

Dopo il comm. Vian d'Ovrano, parlò la gentile signorina Cora Gustavina, direttrice dell'Istituto, la quale diede una esatta relazione dell'andamento scolastico dell'anno; encomiò le alunne premiate, incoraggiò le altre a seguire l'esempio delle compagne; ricordò anch'essa il compianto comm. Nicomede Bianchi; ringraziò i membri della Direzione, il presidente, il Corpo insegnante e le altre persone che contribuirono al buon esito degli esami; fece l'elogio del comm. Rossi Pietro, e chiuse con un gentile saluto ai parenti delle allieve.

La distribuzione venne intercalata da tre scelti *Il trapedio della festa*, con assoli del M° cav. Luigi Felice Rossi; *La notte dell'innocenza*, dallo stesso autore; *Le campane*, notturno del M° Federico Rivo, maestro di Pierinale Cantone; e dalla fantasia di N. Paolotti sul *Polinto* (pianoforte a quattro mani).

Esecutrici furono le alunne dell'Istituto, che meritarono non pochi applausi coi loro bravi insegnanti.

Dopo il saggio lesse un bellissimo ringraziamento alla Direzione, alla direttrice ed alle insegnanti l'allieva signorina Camarra Giovannina da Rivarolo Canavese.

Ecco l'elenco delle premiate:

Premio d'onore, medaglia d'oro (fondazione Opisso) per maggior merito nello studio e per condotta: signorina Camarra Giovannina, da Rivarolo Canavese.

Corso superiore — Classe sesta. — Medaglia d'argento per condotta e profitto in ogni ramo d'insegnamento: signorina Manassero Giuseppina, da Torino.

Attestato di primo grado: signorina Viale Annetta, da S. Germano (Piacenza).

Attestato di secondo grado: signorina Revelli Carlotta, da Torino; Ferrando Raffaella, da Napoli; Tamietti Maria, da Castellamonte, Gianazzo di Pamparato Teresa, da Torino.

Attestato di terzo grado: signorina Rolfini Raffaella, da Torino.

Classe quinta. — Premiata con medaglia d'argento per condotta e profitto in ogni ramo d'insegnamento: signorina Bono Elvira, da Cremagliera.

Premiate con attestato di primo grado: signorine Fantini Cecilia, da Ceccanello; Nob Maria, da Casale; Robotti Maria, da Rivoli.

Premiate con attestato di secondo grado: signorine Biandrà di Reaglie Adele, da Genova; Gisni Eliana, da Calusco.

Premiata con attestato di terzo grado: signorina Righini Amalia, da Crescentino.

Corso inferiore — Classe quarta. — Premiata con medaglia d'argento per condotta e profitto nello studio: signorina Pagani Annetta, da Reggio Emilia.

Premiate con attestato di primo grado: signorine Bonino Antonietta, da Rivarolo Canavese; Vincent Augusta, da Gressoney-St-Jean; Faria Eugenia, da Pinerolo.

Premiate con attestato di secondo grado: signorine Porta Lucia, da Palazzolo Vercellese; Rossi Leopolda, da Rivarolo Canavese; Gargerino Stanislaa, da Chivasso.

Classe terza. — Premiate con attestato di secondo grado: signorina Viarengo Gabriella, da Gassino; Angeli Giuseppina, da Bari; Tyssoire Sofia, da Rivarolo Canavese.

Premiate con attestato di terzo grado: signorine Fiaschetti Rina, da Torino; Dematicis Maddalena, da Torino; Poggi Clemenza, da Firenze; Swich Nella, da Brescia.

Classe seconda. — Premiata con attestato di secondo grado: signorina Castelli Francesca, da Castagnole Monferrato; Raymond Clelia, da Pinerolo.

Premiata con attestato di terzo grado: signorina Bachalet Maria, da Torino.

Classe prima. — Premiata con attestato di secondo grado: signorina Thedy Emma, da Edelheim Gresseney; Porta Emma, da Palazzolo Vercellese.

Premiata con attestato di terzo grado: signorina Thedy Maria, da Edelheim Gresseney; Cerutti Margherita, da Montechiaro d'Asti.

Premio speciale di lavori donneschi — Medaglia d'argento: signorina Bianchi Luisa, da Magliano Sabina.

Premio speciale di ginnastica — Corso superiore: signorina Bersotti Giacinta, da Torino. — Corso inferiore: signorina Decorsia Teresa, da Cortazzone.

CRONACA

Martedì, 27 luglio

★ **La Tracciata d'sangue.** — È una crudeltà; ci, una vera crudeltà, mentre le fila dell'azione si arricciano, mentre si è presso all'epilogo, mentre da un giorno all'altro si aspetta la soluzione, troncare per ventiquattro ore la pubblicazione di un romanzo che tanto appassiona. Eppure altre ragioni imperiose ci comandano questa crudeltà. Lettori e lettrici ricorrete a tutta la vostra pazienza ed indulgenza... e perdonateci.

★ **Le sciopero alla Società Anuiliare.** — Siamo lieti di annunziare che questo sciopero, scoppiato fra gli operai della Società Anuiliare per le ferrovie, e di cui facemmo parola giorni sono nel giornale, è finito, in modo soddisfacente per tutti, fin da sabato scorso.

Società e operai, scambiatisi le spiegazioni necessarie, caddero d'accordo sopra il modus vivendi avvenire coll'eliminazione di un elemento che riserva troppo penare la sua superiorità sugli operai e che era stata causa dei lagni e delle proteste.

★ **Genovesi e Milanesi a Torino.** — Domenica, 1° agosto, avranno luogo due treni speciali di piacere da Genova e da Milano per Torino con vetture di 2ª e di 3ª classe.

Il treno di Genova partirà alle 5,40 ant. e giungerà a Torino alle 11,4. Quello di Milano partirà alle 6,15 per arrivare a Torino alle 11.

Il prezzo del biglietto d'andata e ritorno sarà: da Genova, in 2ª classe L. 9 90, in 3ª L. 6 60; da Milano, in 2ª classe L. 9, in 3ª L. 6.

Il ritorno si farà nei giorni 1, 2 e 3 agosto coi treni ordinari, ad eccezione del treno 6 da Torino a Genova e del treno 7 da Torino a Milano (via Alessandria).

La distribuzione dei biglietti avrà principio il 28 corrente e sarà continuata fino a tutto il 31 presso le rispettive Agenzie.

Le stazioni di Novi, Alessandria, Novara e Vercelli distribuiranno pure fino a tutto il 31 corrente biglietti di andata e ritorno per il treno di cui sopra ai prezzi seguenti:

Da Novi 2ª classe L. 7, 3ª classe L. 4 50,
Da Alessandria 2ª classe L. 6 20, 3ª classe L. 3 90,
Da Novara 2ª classe L. 5 50, 3ª classe L. 4,
Da Vercelli 2ª classe L. 5 60, 3ª classe L. 3 40.

★ **Una festa estiva del Circolo Operaio Liberale.** — Ci si comunica:

« La Direzione, per commemorare, domenica 1° agosto, l'anniversario del Concorso internazionale di Thonon, nel quale la Società corale del Circolo ebbe a riportare il premio, ha deliberato di dare una *gran festa* campestre nella sua sezione estiva, in Val San Martino, n. 316 A, villa Tardin.

Concorrerà alla festa la premiata Società Corale con molti saggi.

Gli azionisti della villa sono del pari cortesemente benvenuti G. B. Ballot.

Il Circolo, in Torino, rimarrà chiuso per tale circostanza.

I soci e le loro famiglie avranno accesso alla villa presentando il libretto-tessera.

Gli allievi della Scuola Corale sono convocati in sede per la sera di mercoledì, 29 corr., ore 9.

★ **Educatorio delle sordo-mute povere.** — Ci si comunica:

« La spettabile Direzione delle Opere pie di San Paolo, in considerazione dei gravissimi sacrifizi a cui questo pio istituto volontariamente assoggettossi colla costruzione delle nuove scuole e dei nuovi laboratori onde estendere e perfezionare l'istruzione dei sordo-muti, gli ha concesso un sussidio di L. 500. Tale segnalato beneficio, mentre è una vera regalia per le misérie finanze del povero Educatorio, animerà, lo spero, altri generosi a venire in soccorso di un'istituzione giovane e poverissima, ma pur così necessaria e così eminentemente umanitaria, mirando essa di ottenere la rigenerazione morale e materiale del sordo-muto mediante l'istruzione ed il lavoro.

« Abbia, l'esimia Direzione delle Opere pie di San Paolo, il plauso della cittadinanza, come vivissima è la riconoscenza dei poveri beneficati.

« *Il fondatore.* »

★ **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblicheremo

Associazione generale di mutuo soccorso fra sott'ufficiali, caporali e soldati. — I soci inscritti alla Cassa di previdenza sono convocati in seduta generale per la sera di giovedì 29 corrente, alle ore 8 1/2.

— *Lega metallurgica.* — Il Comitato della Lega metallurgica avvisa soci e non soci appartenenti a quest'arte di intervenire all'adunanza che avrà luogo domani, mercoledì, 28 corrente, alle 8 1/2 pom., nel locale della Società Archimede, via Basilica, 4.

— *Società protettrice degli animali.* — Domenica prossima, 1° agosto, adunanza del Consiglio direttivo alle ore 2 e 1/2 pom., nel locale sociale. I soci possono intervenire.

★ **Una sanguinosa rissa in Borgo Dora — Due militari feriti.** — Ieri sera verso le 8 una numerosa comitiva di giovinastri si dava un po' di spasso nella cantina di certo Cattellino Bartolomeo, sull'angolo del corso Regina Margherita e vicolo S. Laona, facendo un chiasso indiavolato.

Al piano superiore della stessa casa vi è una donna gravemente ammalata. I parenti di questa scesero dal cantiniere a pregarlo perchè facesse i suoi avventori di cessare dal cantar forte e schiamazzare in quel modo. Il Cattellino eseguì la commissione, ma i giovinastri fecero orecchio da mercante, anzi continuarono a schiamazzare peggio di prima. Quando fecero stanchi di tormentare la gente, finirono di litigare fra di loro allo scopo di non pagare il conto all'esercente, ed uscirono sul corso-vale per vedere se c'era mezzo di fuggire. L'esercente reclamò il suo aver, e ne nacque una contesa. Due soldati del 17° reggimento fanteria vollero intromettersi per far cessare la vertenza, ma i giovinastri furono mano ai coltelli e ne menarono vari colpi ai bravi militari; uno di questi agguantò e fece uno dei furibondi, che aveva già tolto di mano l'arma al soldato. Questa però venne subito ripresa dal compagno.

I due soldati, malgrado la valida difesa, furono crivellati di ferite; i barabba allora scorsero di fuggire anche per l'arrivo di altri militari e di altre guardie. Uno di essi, certo Pasà Giacomo, d'anni 20, vuotacessi, fu arrestato dalla guardia urbana di via al Ponte Mosca, mentre fuggiva inseguito da altre guardie. Costui diceva ma il principale autore delle gravi ferite inferte ai due soldati. Altri due della combriccola andarono a nascondersi per le scale della casa n. 5 della via Franco Bonelli, ma due guardie urbane ed una di P. S. li seppero trovare e li arrestarono. Essi sono Carrara Pietro, d'anni 20, calzolaio, e Meliga Candido, d'anni 21, panattiere. Altri due furono arrestati sul luogo della rissa e il preso dalle guardie di P. S., tre carabinieri e due parecchi soldati. Condotti tutti alla caserma Mouzambio ed interrogati sulle loro generalità, risposero chiamarsi

Immerito Osvaldo, d'anni 23, panattiere,
Levi Ella, d'anni 21, tipografo,
Camerione Giovanni, d'anni 24, panattiere,
Battiferro Amedeo, d'anni 22,
Mosciano Michele, d'anni 23,
Precarione Eugenio, d'anni 25, panattiere,
Bassi Francesco, d'anni 26, garzone,
Gardino Giacomo, d'anni 22, macellaio,
Campiglia Paolo, d'anni 20.

I due soldati feriti vennero trasportati all'Ospedale militare. Il loro stato non è grave come si credeva a tutta prima. Essi si chiamano: Cappola Giuseppe, d'anni 22, della 2ª compagnia, ferito al costato sinistro; Spadaro Carmelo, d'anni 21, della 10ª compagnia, ferito alla schiena.

Il Gardino Giacomo, fuggendo, urtò violentemente e fece cadere a terra un tal Vietti Bernardo, d'anni 54, calzolaio, il quale riportò una contusione grave all'anca destra, e dovette essere ricoverato, momentaneamente, all'infermeria dell'83° reggimento fanteria.

★ **Ancora il coltello.** — Il parrucchiere Sapino Basilio, d'anni 35, si recò ieri sera alla farmacia Fagnola, in piazza Emanuele Filiberto, a farsi medicare una ferita di coltello al costato sinistro. Una guardia urbana ed altre di pubblica sicurezza, data la gravità della ferita, fecero portare il Sapino all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu ricoverato. Interrogato sulla provenienza della coltellata, il parrucchiere rispose — Ebbi quel colpo da uno sconosciuto.

Più tardi l'autorità di pubblica sicurezza trasse in arresto un individuo che si suppone sia il feritore del Sapino.

— A mezzanotte altre due guardie di P. S. ed alcuni borghesi accompagnarono all'Ospedale Mauriziano certo Adamelli Giovanni, d'anni 23, panattiere, il quale aveva una grave ferita di coltello al petto, infertagli da uno sconosciuto in una casa innominabile di via Mascarà.

Vennero arrestati in seguito a questo fatto certo R. ed altri quattro individui: M. Eugenio, d'anni 23, muratore, da Biella; G. Battista, d'anni 27, pure muratore; P. Giuseppe, d'anni 22, meccanico, e C. Giuseppe, da Legnasco, calzolaio.

★ **Cadute.** — Nella via San Francesco d'Assisi, certa Rapello Maria, d'anni 56, scivolò e cadde a terra riportando una ferita lacero-contusa al capo.

Una guardia urbana la fece trasportare all'Ospedale di San Giovanni e poi a casa sua, in via Barbaroux, n. 3.

★ **Furto o smarrimento?** — Certo Bersano Lorenzo, carrettiere, nella sera del 25 corrente si recò alla stazione di Porta Nuova per prendere un biglietto per Chieri, suo paese natio. Mancava ancora un'ora circa alla partenza del treno ed il Bersano entrò in un caffè lasciando fuori un involto contenente effetti di biancheria e vestiario. Quando uscì di lì non trovò più l'involto, e siccome egli era stato accompagnato alla stazione da un suo compagno, certo S. Marco, pure carrettiere, incolpò subito l'amico dell'appropriazione. Ma fattosi più tardi una perquisizione in casa di costui nulla si rinvenne, per cui si crede che il Bersano abbia smarrito l'involto stesso facendo, oppure che uno sconosciuto gliele abbia portate via. Si aggiunge che il Bersano la quel giorno era alquanto ubbriaco.

★ **Arrestati.** — Oltre i sopra accennati furono arrestati e compilati di fermato regolare arresto: 8 individui per contravvenzione alla ammonizione, 6 per disordini e schiamazzi notturni, uno per essere invitato a domicilio coatto, una perchè ritenuta d'arma insidiosa, nonchè Carlo G. Giuseppe, d'anni 23, pregiudicato, perchè autore del ferimento con coltello commesso la notte dal 25 al 26 corrente nella persona di certo P. Tommaso sul corso Dante. Totale: 33 individui.

Una bella retata!

ESTERO

DALLA SVIZZERA.

Inaugurazione del Tiro a segno cantonale a Chaux-des-Fonds.

Chaux-des-Fonds, 25 luglio.

(Dall'Eco) — Il viaggiatore che, per la prima volta, valicando le montagne del Giura, giunga in ferrovia sulla spianata ove sorge il magno villaggio di Chaux-des-Fonds, si domanda meravigliato come mai siasi formata un'agglomerazione di 24,000 abitanti sulla sommità pressochè arida del Giura, dove il terreno ingrato, il clima freddo e la mancanza di materie prime avrebbero dovuto essere un ostacolo insormontabile. Non solo non sorridono a coltivatori, acqua poco buona e scarsa, non foraggi naturali, non campi ubertosi e prodotti agricoli abbondanti, non attrattive di stagioni climateriche, ma rocce, nevi e freddo in abbondanza.

Eppure quella che si ostina a dirsi e a voler rimanere « villaggio » è una città industriale assai oggi fiorentissima, dove abbondano i capitali e il cui commercio d'orologeria vanta tra i quattro e mezzo ai cinque milioni di franchi all'anno.

Per un'altra contraddizione, i cittadini di Chaux-des-Fonds sono fieri del loro « villaggio, » ove l'inverno dura dal sette agli otto mesi, anzi, a sentirli, è un paradiso terrestre e non lo cambierebbero con una delle più ridenti città del piano. Pur noi meridionali ci abituammo che stentiamo a indovinare, ma che si spiega però facilmente da sè.

I pascoli delle vicine valli, la torba dei loghi paludosi, i pini della foltissima foresta, la coltivazione della patate, infine l'orologeria e la pastorizia costituiscono tutte le risorse del paese. Chi ha operato questo prodigio? Le libertà e il lavoro hanno operato il miracolo di popolare e inciviliire una regione alpestre, rimasta deserta fino al XV secolo.

In tutte le alte valli del Giura si trovano centri floridi di popolazione intenta al lavoro meccanico dell'orologeria, all'allevamento del bestiame e alla coltura forestale.

Chaux-des-Fonds è il centro di quest'attività industriale e agricola. Le provvigioni, che difettano, vengono oggi in parte importate di Francia, grazie all'apertura della linea Morteau-Locle per il colle della Roche e in parte provengono dalla regione insorta, cioè la via a orbaigi, mentre le magnifiche foreste di pini forniscono il combustibile, il materiale di costruzione.

***

Le Locle, 16,000 abitanti; Chaux-des-Fonds, 24,000; Les Brenets, ins Ponts, i 22 villaggi di Val-de-Ruz, de' quali Cernier è la capitale, sono il risultato del lavoro non intralciato da balzelli e freni fiscali, ma protetto, incoraggiato dalla libertà assoluta di cui godettero e godono da tempo immemorabile.

Posta a 997 metri sopra il livello del mare, la Chaux-des-Fonds presenta tutti i vantaggi di una agglomerazione di gente laboriosa senza gl'inconvenienti delle grandi città morte. Quivi non si conoscono nè dogane nè dazi di consumo; è una città aperta a tutte le attività; l'orologeria è l'industria principale e la principale fonte di prosperità.

In questa montagna tutto è nuovo: strade, case, istituti, direi anche la gente. Gli antichi nostri avi passarono forse, ma non si soffermarono in questi luoghi alpestri allora inabitabili. Le prime traccie dell'occupazione e di coltivazione del suolo rimontano alle Corporazioni religiose del XV secolo. Ma senza la revocazione dell'editto di Nantes questa regione non sarebbero mai stata popolata come lo sono oggi da una popolazione libera, intelligente e laboriosa. In qualunque sia villaggio del *Clos de la Franchise* — così chiamasi questa regione — che si vada, vi si trovano i conforti senza il lusso della città.

La Chaux-des-Fonds nel 1764 contava appena 2463 abitanti; nello spazio di poco più di un secolo la sua popolazione è più che sestuplicata. Daniel Robert da Locle vi fu introdotto, verso la fine del secolo XVII, l'industria meccanica dell'orologeria, che in breve tempo divenne e si mantenne nelle condizioni di un vero e legittimo monopolio delle franche montagne, ove gli Ugonotti, perseguitati dall'intolleranza religiosa dei cattolici intransigenti, avevano arrecato l'amor del lavoro, lo spirito d'ordine e di libertà che regnano ancora in questo alto vallato.

***

Ecco spiegato il fenomeno prettamente umano.

Oggi, nella capitale industriale del Clos de la Franchise, s'è inaugurato con grande solennità il secondo *Tiro a segno cantonale*. Il grande villaggio s'è dato case uniformi, a finestre allineate, dalle vie larghe e dritte come i viali d'una grande caserma, ha perduto il suo aspetto originale, come una chiesa orientale in giorno di sagra. La Chaux-des-Fonds di ieri è sparita avvolta sotto un immenso pergolato artificiale di archi trionfali, di festoni, di bandiere, di aranzi a colori smaglianti di fiori e di verdura. Lungo le due, anzi le tre linee ferroviarie che si mettono capo, è stato organizzato un servizio speciale di treni cursori a prezzi ridotti; sicchè la gente che si versa sulla gran piazza della stazione forma un'onda crescente. I tiratori venuti da tutte le parti della Svizzera e dalle limitrofe provincie di Francia sono in numero di tremila circa, con 55 Società di tiro, tutti i Corpi morali e gli stranieri.

Il corteggio riuscì splendido, imponente. Vorrei poter disegnare — se sapessi — la piazza del Tiro in posizione elevata e favorevole. La Cantina — centro di tutto il brulichio di una festa popolare — è semplice, senza pesanti frontoni e fumo inutile, ma svelta, elegante come una tenda di cavalieri immaginata dall'Ariosto. La decorazione poi di questo strano villaggio ha un carattere proprio dei paesi industriali. Cinque o sei bande musicali, tutta la popolazione in festa, animata dal sentimento di chi parla e agisce col cuore in mano.

Per oggi basta. In una seconda ed ultima darò la nota dei discorsi, che già incominciano al padiglione dei premi, ricco di doni accendenti al valore di 40,000 franchi.

25 luglio, mezzodì.

Intanto che si apre il telegrafo, telegrafo per cartolina.

L'inaugurazione del Tiro a segno cantonale nella grande città industriale della franche montagne prelude ad un atto importante della vita politica di questa popolazione laboriosa e liberalissima. Il corteggio è veramente imponente. Ho contato fino a 8500 persone. Le autorità cantonali, i Corpi morali, le Associazioni popolari, quelle dei tiratori in numero di 53, i cadetti, la Società morali e filantropiche milano tra due ali interminabili di popolo festante. Si sa che dal 2° Tiro cantonale dove inizierà un nuovo progresso in senso comunale.

Nel mondo militare d'Austria-Ungheria.

Vienna, 24 luglio.

(Bix) — La questione che tempo fa dette motivo di tanti disordini a Pest ritorna a galla, e ci ritorna nel più pericoloso dei modi possibili. Voi conoscete la faccenda, perchè ebbi a scrivervene e da qui e dalla capitale ungherese. Ricordate che il ministro presidente Tisza, rispondendo ad una interpellanza parlamentare, ebbe parole di biasimo per il contegno del generale Jansky alla tomba del colonnello Hentzy, nel vecchio cimitero di Buda. Il Tisza disse allora che il suo giudizio era in pieno accordo con quello delle più alte autorità militari; si seppe infatti che il comandante supremo per l'Ungheria, generale Edelsheim-Gyulai, aveva pur egli trovato degna di rimprovero la condotta del suo subordinato. L'Edelsheim fu chiamato quindi a Vienna *ad audiendum verbum* dal ministro della guerra e dall'imperatore. Qualcheduno doveva cedere; infatti due giorni sono si lesse nel foglio ufficiale che egli aveva chiesto ed ottenuto il proprio collocamento a riposo, non solo, ma che il brigadiere Jansky, nello stesso tempo che il trasloco a Josephstadt, otteneva la promozione a generale di divisione. Il partito militare voleva una soddisfazione, ed una soddisfazione ha avuto; pareva che potesse accontentarsi della lettera dell'imperatore all'arciduca Alberto. Non gli bastò invece; domandò altro, ed altro ebbe; già non poteva chiedere di più.

***

Figuratevi se in Ungheria l'opinione pubblica non è già tutta fuoco e fiamme. Lo Edelsheim non vi era amato; non lo amavano non fosse altro perchè egli era il rappresentante dell'esercito imperiale; e ma, a furia di tatto e di amabilità, aveva saputo farsi rispettare. Tutti sanno bene che non possono essere veri i motivi di salute addotti per chiedere il collocamento a riposo; non ha che sessant'anni, ed ha sempre l'aspetto e la tempra di un forte giovinotto; di più, egli contava fra i generali di meglio fondate speranze pel caso di una guerra. Aveva fatto prova ottima di sè a Königsgrätz; aveva avuto il coraggio di biasimare la misteriosa inerzia del maresciallo Benedek; dopo la guerra aveva riordinato la cavalleria austriaca, di cui fu per molti anni ispettore. Certo — dicono — e gli si voleva imporre un passo a cui il suo amor proprio rifiutavasi, e gli si chiese addirittura di domandare il riposo. E questo riposo fu dorato da un affettuoso autografo del sovrano e dal gran cordone dell'Ordine di Leopoldo.

***

Di punto in bianco hanno, così, fatto di lui un eroe ungherese. Giornali seri non si guardano dall'affermare ch'egli avrà d'ora innanzi, parabole voglia, un bel posto nella vita politica magiara. Il primo, dicono, che a Pest ha avuto il coraggio di romperla colle tradizioni di Haynau, è trattato a questo modo, e chi ha offeso ne' suoi sentimenti patriottici il popolo magiaro, vien premiato con una promozione a scelta. Decisamente, notano altri, la questione di una « politica militare ungherese » s'impone oggi più mai; già si annunciano adunanze della studentesca universitaria; già si parla di nuove interrogazioni al Governo. E pensate che il Parlamento si aduneràà presto per l'ultima sessione, e che in quest'ultima sessione dovranno precisamente discutersi tutte le parti del compromesso, fra cui quella che riguarda appunto l'esercito comune! Questa volta domanda per collocamento a riposo dell'Edelsheim, e la promozione dello Jansky non sono che la più bella prova che il Gabinetto Tisza non gode più la piena fiducia della Corona? Così chiedesi da una parte; e dall'altra si risponde che in Ungheria, a differenza dell'Austria, non è soltanto la fiducia della Corona, ma anche la fiducia della Camera che sostiene un Ministero, e si osserva che, tolto di mezzo il Tisza, non si troverebbe in tutta l'Ungheria un altro uomo di grande autorità morale da condurre a salvamento un affare così grave come quello di una rinnovazione del compromesso.

***

Lo Edelsheim è, non ricordo più bene se badese o nassoviano di nascita. Come aiutante del troppo celebre Gyulai, ne godette le simpatie e ne ereditò le sostanze ingenti ed il cognome da aggiungere al proprio. Certo, dev'essere stato uno de' più belli ufficiali di cavalleria che si potessero mai vedere, un tipo elegante, fiero e simpatico. Ha oggi sessant'anni, ma non ne mostra che una quarantina, ed è un vero cavaliere per la squisitezza di modi. Qui a Vienna era conosciutissimo; a Pest l'ebbero in simpatia fin da quando, al banchetto inaugurale dell'Esposizione dell'altr'anno, si scambiò di dover brindare in tedesco, aggiungendo che suo figlio, che parla già ungherese, avrebbe fatto meglio un giorno. Egli è oggi ungherese di suddittanza, e rimarrà in Transleitania, dove, come sredo del Gyulai, ha possessi immensi. Sua moglie è una ex-attrice del Carltheater, non bella, ma colta e gentile signora. Quando la sposò, l'alta aristocrazia viennese gli detto il bando, e perchè il bando fosse tolto non ci volle meno di una visita fatta a lui ed a lei dall'imperatore nella loro loggia alle corse del Freudenau; e proprio nei primi giorni dopo il suo matrimonio, uscirono due volumi col titolo di: *Fata morgana* (se la memoria non mi tradisce), in cui una signora dell'aristocrazia, che aveva avuto lunghi rapporti d'affetto con lui, narrava la propria storia in modo trasparentissimo. Il libro, anche perchè scritto bene, ebbe allora un grande successo. Oggi son qui forse pochi a ricordarsene, ma tutti rammentano invece la bella ed attraente figura del generale che, con la costanza di un soldato in consegna, assisteva ogni sera alle rappresentazioni della *Krenau* da un posto di platea al teatro della Leopoldstadt.

TELEGRAMMI ESTERI

Londra, 26 (Ag. Stef.). — Dicesi che lord Iddesleigh sarà nominato ministro degli esteri.

New-York, 26 (Ag. Stef.). — Dispacci da Elpaso dicono che l'agitazione cresce nelle due parti della frontiera. Americani e Messicani sembrano pronti a battersi. Questi sentimenti bellicosi sarebbero divisi da tutti gli abitanti del nord del Messico.

Madrid, 25 (Ag. Stef.). — Nel *meeting* tenuto a Barcellona furono pronunciati molti discorsi contro la convenzione coll'Inghilterra e si votò una mozione esigente le diminuzioni dei deputati e senatori castigliani per affermare la protesta contro la convenzione. Le autorità proibirono le manifestazioni per lo stesso giorno del *meeting*.

Berlino 26 (Ag. Stef.). — È morto il generale Willisen, comandante di Berlino.

Brest, 25 (Ag. Stef.). — Sono giunte la fregata *Vittorio Emanuele* e la corvetta *Vittor Pisani* con gli allievi dell'Accademia navale. A bordo tutti bene.

Parigi, 26 (Ag. Stef.). — L'Italia ha ricevuto la premessa formale dalla Francia che si rispetterà le patenti in corso per la pesca della corallina e per la pesca ordinaria.

Londra, 26 (Ag. Stef.). — Salisbury è arrivato ritornando da Osborne. Accettò di formare il Gabinetto. Il nuovo Parlamento si riunirà il 5 agosto per eleggere lo *Speaker* e dopo circa 2 giorni si aggiornerà ad ottobre.

Londra, 26 (Ag. Stef.). — Tseng è partito stasera per Kissingen onde visitare [illegible] prima di partire.

Tseng conferì col cardinale Manning.

Bruxelles, 26 (Ag. Stef.). — Ottomila operai fecero ieri a Lalouvière e Saint-Vaast una dimostrazione pacifica. Sfilarono dinanzi al Municipio, ove sedeva la Commissione d'inchiesta industriale. Alla sera si tennero numerosi *meetings*. Gli oratori reclamarono il suffragio universale. Nessun incidente.

Vienna, 26 (Ag. Stef.). — I trattati di commercio colla Germania e l'Italia scadendo alla fine del 1887, il ministro del commercio diresse una circolare alle Camere di commercio austriache, invitandole ad esporgli entro il 15 novembre 1886 i risultati prodotti dai detti trattati e gli eventuali che avessero a formulare circa le modificazioni da apportarsi. Il ministro dichiara che il Governo ha per programma la conclusione di trattati con tariffe convenzionali.

Bombay, 24 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Birmania*, della Navigazione Generale Italiana, è giunto oggi.

Montevideo, 24 (Ag. Stef.). — Il *Perseo*, piroscafo della Società di Navigazione Italiana, è entrato oggi in porto dopo una fallosa traversata.

Strasburgo, 21 (Ag. Stef.). — Il *Giornale Ufficiale* pubblica la nomina del borgomastro di Strasburgo, Back, a presidente del distretto della Bassa Alsazia.

LUIGI ROUX, Direttore.
GELINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — **Martedì, 27 luglio.**

ALFIERI, ore 8 pom. — *Donna Juanita*, operetta.
BALBO, ore 8 pom. — Serata d'onore del 1° attore e direttore cav. E. Dominici. — *Bice* e *I S. Fiorano*, dramma — *Una figlia del Reggente*, farsa.
ARENA, ore 8 pom. — *La bella Angelina*, dramma.
GIARDINO ROMANO. — Opera [illegible] della nuova operetta in 2 atti *Il Podestà di Bergamo*.

**STATO CIVIL

Tricoteuses. Maglierie e Calze su misura. — Via Garibaldi, 44. 2481

SCUOLA PRIVATA
infantile ed elementare
in via Carlo Alberto, 24, piano 1°, Torino. 2321

Incanto volontario
di **mobili**, bronzi ed altri oggetti.
Domani, 28 corr. e successivi, in **via Garibaldi, n. 15, piano 2°,** si esporranno in vendita vari **mobili** con alloggio. C 2421

Affittasi in via S. Chiara, 36, la presente, grandi locali al pel terr. ad uso laboratorio, di mq. 200 circa: dal 1° ottobre 1886; alloggio di 7 membri; alloggio di 5 membri. — Recap. ivi dal portinaio. C 2525

Da rimettere per cessazione di commercio, una **macchina a vapore** della forza di 4 cavalli, quasi nuova.
Scrivere al N. 26 e 2633, **Haasenstein e Vogler,** Torino.

Da vendere:
1° **675 mila** mq. di terreno fabbricabile, entro e fuori cinta, barriera di Lanzo, attiguo alla stazione ferroviaria, con strada appositamente aperta, ponzo da L. 25 a 5 al mq. Pagamenti anche a rate;
2° **Casa** signorile in via della Consolata, del reddito netto di **L. 12,000;**
3° **Cascina** di giorn. 20 circa sul territorio di **Collegno,** distante 30 minuti dalla tramvia di Pinerolo;
4° **Cascina** d'affittare di giornate 142 su queste Basi.
Trattative dal giornalista Pio QUARIO CARLO, via S. Domenico, n. 14, piano 1°, Torino. 2040

Alassio. Da vendere **bella palazzina** di 16 vani, mobiliata, grande **giardino** e **terreni** fabbricabili. Bellissima posizione vicino al mare. — Dirigere Roma, 42, **Alassio.** C 2314

Hôtel Previtali
LONDRA
14, 15, 16, 17, 18, Arnadell Street
Piccadilly Circus W.
Questo antico Albergo italiano, ben conosciuto dai viaggiatori, situato nel centro di Londra, **vicino ai teatri, ai musei, alle gallerie,** ecc., ecc., venne riaperto, ingrandito e messo a nuovo nel dal 1° aprile. Grandi saloni di ricevimento, di lettura e per pranzare. Stanze da bagno e da toeletta. Oltre a 30 camere ammobiliate, con tutto il conforto e le esigenze dei tempi moderni.
Cucina di primo ordine, vini scelti nazionali ed esteri, inaffiatori e commissionarios addetti all'Albergo. 1511
Servizio pronto a prezzi moderati.
MENTASTI, *proprietario.*

OROLOGI
per Torri, Campanili, Edifizi della fabbrica di **AUGUSTO GIOVANNI**
Premiata alle Esposizioni di Vienna 1873, e Torino 1884.
Parafulmini, Cordoni metallici.
Piazza dello Statuto, 9, Torino. 1631

ALLE FAMIGLIE.
Cera preparata e perfezionata per incidere mobili, pavimenti e tela cerata senza calore, a L. 3 50 il kg. — *Sconto ai rivenditori.* — Deposito presso la droghe ANDREA GROSSO, *via Lagrange, 47, Torino.* 1795

Ricerca
di un giovane dai **14** ai **16 anni** per fare commissioni e piccole faccende. — Scrivere, mandato ultimo: Firenze, al N. **18** e **2837**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Si cerca
un **segretario** che sappia dirigere un'industria e tenere la contabilità, che disponga d'un capitale di **12mila lire.** — Recap. via Ormea, 16, 6 all'avv. RIGHINI. C 2602

Un giovane
d'anni 25, istruito, che può dare ottimo ref. e all'occorrenza anche cauzione, cerca occuparsi quale commesso di studio, magazzino, negozio o fattorino di banca. — Scrivere sig. Zaccaria Carlo, via Pietro Micca, 12, p. 4°. C 2576

MACCHINE
per FIAMMIFERI
d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione, per legni d'ogni forma e lunghezza.
GEORG ANTON 40
Darmstadt, *Beckerstrasse,* 67.

LE PILLOLE VEGETALI
INDIANE
del Dr Simon autor depurative e sicuro rimedio per i mali di fegato, sangue, cuore, pelle e disordini di menstruazione. Guariscono le febbri, l'indigestione e l'appoplessia, la scalmazione e avvelenamento usando l'Amaro vegetale indiano del Dr Simon, tonico, digestivo, sull'immorridire sicuro.
Una grossa scatola pillole e una bottiglia amaro L. 2, più 50 cent. se per posta. Ordinazioni di L. 25 franca, dai farmacisti **Bertelli e C., Milano,** via Monforte, 6.
Depositi in prim. farmacie del Regno. — In **Torino,** da Turbo, Turinese, *Giordano e S. Prata;* Ivrea *Pasquini;* **Mondovì-Breo** *Rinetta.* 18

Consulti medici
per le malattie veneree, dalle 3 alle 4 pom., presso la farmacia **Aerio Gallo,** via Milano e via Corte d'Appello.—**Pastiglie** del dott. MARTINI, guariscono tutte le tossi. — **Polvere** dentro le astuccietto e colori emorroidali. — Scatola L. 2. 2441

GUIDE ALLE VALLI ALPINE. 2503
Da Torino a Lanzo e per le Valli della Stura: Guida descrittiva, storica ed industriale. Un vol. in-16, con 33 vignette ed una carta, L. 2. — **Guida per le escursioni nelle Valli dell'Orco, di Soana e di Chiamella.** Un vol. in-18, con carta, L. **2 50.** — **Guide illustrate della Vallée d'Aoste.** Un vol. in-12, avec 55 gravures, une carte, L. 5. — **Guida pel villeggiante nel Biellese** (Stabilimenti idroterapici di Oropa, Graglia, Andorno e Biella). Si pubblicherà il **25 luglio.** Un vol. in-18, con 50 vedute ed una carta, **L. 4.** — **In Valsesia:** Note di toponimo per Carlo Gallo. Un vol. in-18, con 30 vedute ed una carta, **L. 4.**
Novità Letterarie e Scientifiche.
Libreria **F. CASANOVA** (piazza Carignano). — **Torino.**

Bardonecchia U 2522
STAZIONE FERROVIARIA - ALTEZZA METRI 1312.
Clima salubre - Vista stupenda - Passeggiate amene.
ALBERGO DELL'AQUILA NERA
riparato e mobiliato a nuovo
con 30 e più camere ed appartamenti separati per famiglie.
Cucina italiana e francese.
Prezzi miti simi — Vini scelti — Servizio esatto.

RISTORANTI del **MULETTO** alla *Madonna del Pilone* di **SASSI** *ai piedi della Ferrovia di Superga.*
I proprietari **Fratelli LUINO** avvertono la numerosissima clientela che hanno riattivato il servizio estivo.
Colazioni, pranzi e cene a qualunque ora, grandioni saloni, salottini, gabinetti separati. Vetture pronte negli Stabilimenti pel ritorno in città a qualunque ora della sera. Vini eccellenti da pasto ed in bottiglie.
Prezzi eccezionali. 2591

Banque de Dépôts de Bâle. 2130
Contre nantissement de titres cotés nous faisons:
a) **avances** pour 4 à 6 mois à **3 0/0** l'an **franco;**
b) **crédits** en **compte-courant,** conditions modérées.
Bâle, le 8 juin 1886. **La Direction.**

Pianoforte d'occasione a buon prezzo.
Dal sig. VALLE, *via Maestri,* 28. 2431

Instituto Rota. Cinti orfani adulti a conoscere qualsiasi cosa ridondi lode. — Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, Torino.
Catalogo gratis. 10

Servizio postale del regno del Belgio, della Germania e della Gran-Bretagna.

Ostende-Dover:
La più corta e la men cara via fra l'Inghilterra ed il Continente.
Comunicazione due volte ogni giorno per mezzo di navi e vetture speciali da rada. Per signore servizio speciale. Ristorante di primo ordine nei battelli a vapore. Il viaggio può essere interrotto in tutte le stazioni principali. Si va da Firenze a Londra in 44 ore; da Genova in 40; da Milano in 35; da Napoli in 62; da Roma in 61; da Venezia in 41.
Per tutte le altre informazioni rivolgersi al Signor **Stevens,** Milano, Via S. Radegonda, 19.

Tappezzerie in Carta Estere e Nazionali
UNICO DEPOSITO
della **MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA**
Piazza Carlo Felice, N. 7, Angolo Piazza Lagrange
Torino
Grande e variato assortimento a prezzi di Fabbrica
Centrocamini, Trasparenti in Tela, Finti Legni e Marmi
TAPPEZZERIE DA CENT. 30 A L. 12 IL ROTOLO 2483
Contro Vaglia Postale di **Lire 5 50** *si spediscono in porto postale* **Rotoli 12** *e* **4 di Bordo.**

80 MEDAGLIE
Nuovi Motori
A
GAS e PETROLIO
Brevetti "ADAM"
RICONOSCIUTI PER
I più semplici - I più pratici
I più facili da condurre
I più economici per consumo di Gas
e per prezzo.
UNICA RAPPRESENTANZA DEI MOTORI PER L'ITALIA
Ditta ALESS.° CALZONI - Bologna
Listino dettagliato a richiesta.
2161

Da vendere
Sega a nastro e Taboretto.
Scrivere alle iniziali **M 3: T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** Torino.

Calessine-Carrettelle
nuove ed usate d'ogni genere ai prezzi ridotti. **Premiata manifattura E. BOLLEA e FIGLIO,** Saluzzo. 210

Pianoforti ed Organi.
Vendita, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Balmazza, 5, *Torino.* 630

I legni fenici brevettati si vendono a 5 cent. la pratola da tutti i droghieri e negozianti di commestibili. — Deposito generale esclusivo per Torino e provincia di Torino presso *Negretti Gerardi,* via Principe Amedeo, 30. C 2381

ARGENTERIA CHRISTOFLE
ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 **GRAN PREMIO** **ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878**
IL SOLO accoppiato all'Oreficeria argentata **IL SOLO FABBRICANTE** **IL SOLO** aggiudicato all'Oreficeria argentata
dell'Argenteria Christofle
LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica La marca di Fabbrica
ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte le lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per intero.
25 **CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.**

AI FORNACIAI.
Un'impresa costruttrice in Torino desidererebbe vendere una proprietà di vigne, prati e campi in S. Damiano d'Asti, di circa giorn. 11, con piccolo casseggiato, e ricevere in pagamento materiali di costruzione, anche per un importo doppio del prezzo della vendita.
***Scrivere alle iniziali C 2381 T, Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda,
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
Il tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo più quelle degli Ipofosfiti
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
La vendita da tutti i principali **FARMACISTI** a L. 6, 10 la Bott. e 2 la mezza e dai grossisti Ing. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.

Minoja Giovanni *Inderatore, Sellaio e decoratore* da **Chiesa** e da *Appartamenti,* via S. Francesco d'Assisi, N. 24, e via Mercanti, N. 26, **Torino. — Grande fabbrica d'arredi** da **Chiesa** a **prezzi minimi.**

ORDINE MAURIZIANO
Incanto per affittamento.
Il **12 agosto p. v.,** ore **10** mattina, nella solita sala del palazzo dell'Ordine Mauriziano, in **Torino,** via della Basilica, n. 3, si esporrà al pubblico incanto l'**affittamento per anni nove,** che comincieranno dall'11 novembre 1887, dei beni componenti il mandamento di **Gonzole** in territorio di Orbassano, di ett. 222,59,07 (g.le 578,78,6), riuniti in un solo lotto, descritto nell'avviso d'asta del 17 corr. luglio, che verrà debitamente pubblicato.
I capitoli d'oneri sono visibili in **Torino** presso gli Uffizi dell'R. Segretario del Gran Magistero Mauriziano, nella nuova sua sede, palazzo proprio, lungo il viale di Stupinigi, e nello studio notarile di via Milano, n. 20, piano 2°, ed in **Stupinigi** presso l'Economo locale 2624
Il Notaio Avv. A. CERALE.

Mezzo sicuro, duraturo ed economico per **ingiallire l'umidità,** la **polvere ai pavimenti di terra cotta** e per renderli **duri** in brevissimo tempo quanto **quelli di marmo** mediante due semplici spalmature di ***Carbolineum Avenarius Olio-Impregnante Antisettico ed Idrofugo.***
Applicazione facilissima che ognuno può fare da sè **colla tenue spesa di cent. 25 per mq.**
Rappresentante generale per l'Italia
NATALE LANGE
TORINO — Via Juvarra, 15 — TORINO.

Lucentina Solare 2175
Sistema privilegiato per l'arricchimento del gas-luce.
Luce potente, tranquilla, economica e igienica.
F. DAVIS e C., 3, Galleria Natta, TORINO.

CITTÀ DI TORINO 2503

Avviso di concorso.

Sono aperti esami per la nomina di ***volontari negli Uffizi del dazio.***
Gli aspiranti per ottenere l'ammissione agli esami devono presentare al Sindaco, non più tardi del giorno **31** del prossimo mese di agosto, domanda su carta da bollo da cent. 50, corredata dai seguenti documenti comprovanti quanto segue:
1. Di essere italiani e di godere dei diritti civili producendo attestato del Comune di residenza;
2. Di essere entrati nel 17° anno di età e non aver oltrepassato il 24°, mediante la produzione dell'atto di nascita vidimato dal Sindaco;
3. Di avere sanità e robusta tempra ed essere esenti gravi difetti corporali, da accertarsi mediante dichiarazione della stazione municipale d'Igiene;
4. Di aver tenuto buona condotta colla produzione di certificati del Sindaco del luogo di loro residenza e di penalità del Tribunale civile e correzionale;
5. Di avere compiuto il corso ginnasiale o la scuola tecnica in scuola pubblica o privata con diploma di licenza riportato in iscuola regia o pareggiata;
6. Di avere i mezzi di provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il volontariato mediante dichiarazione del padre o della madre o del tutore o di altra persona solvibile, od altrimenti far risultare di avere mezzi propri.
Saranno ammessi agli esami soltanto quegli aspiranti noti quali la Commissione esposita avrà prima riconosciuto concorrere i voluti requisiti.
Gli esami versano sulle materie seguenti:
1. Saggio di calligrafia;
2. Tema di composizione italiana;
3. Traduzione dal francese all'italiano;
4. Quesito d'aritmetica e di sistema metrico;
5. Esame verbale della durata di 30 minuti e vertente sulle materie di cui gli esami per iscritto.
L'aspirante riconosciuto idoneo nelle prove scritte ed orali dovrà fare un esperimento di sei mesi nell'ufficio al quale verrà destinato per attestare la sua pratica attitudine alla carriera impiegatizia.
Dopo sei mesi, ove risulti provata la sua idoneità, sarà nominato volontario con decorrenza dall'incominciato trimestre; ove non risulti provata da rapporto motivato dal capo d'ufficio predetto o dagli esami il quale fu addetto, sarà licenziato con una gratificazione di L. 75 mensili.
Torino, addì 21 luglio 1886.
Il Sindaco DI SAMBUY.

Incanto volontario di Manifattura.
Il notaio CORRADO MESA, alla residenza di **Giaveno,** (succeder), il giorno **16 agosto 1886,** ore **9** antim., all'**vendita** della **Filatura e Tessitura meccanica con due turbine e salto d'acqua,** della forza di **150 cavalli** dinamici ed ampio fabbricato proprio del sig. **LUIGI PREVER,** situata nel Comune di **Coazze,** al prezzo di L. **25,000.**
In pezza **bosco e gerbido** di are 56,37, al prezzo di L. **507 33.**
2503

Specialità estere e nazionali.
Oltre numerosi articoli per bagni naturali di mare e fanghi minerali.
Pastiglie Bismuto Magnesiache.
Queste Pastiglie, approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, anche di quelle di Paterson, sia per tutte o speciale preparazione come sono per il maggior loro assorbimento di acidi, *eruttazioni di stomaco, flatulenza,* per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. L. 4 e 2.
In *TORINO* presso la farmacia **TARICCO,** piazza San Carlo.
NB. Onde evitare le imitazioni si raccomanda di esigere la firma autografa TARICCO. 2511
Oggetti di gomma - Polverizzatori - Inalatore Fiessa.
Articoli medicinali.

MASERA ANTONIO
Stabilimento meccanico viale **Stupinigi,** rimpetto all'**Ospedale Mauriziano.**
Trovasi una quantità di macchine **pronte a semplice richiesta. Macchine a vapore e macchine** per la **lavorazione** dei **metalli,** cioè: **torni** di dimensioni varie, nonchè **limatrici a trapani;** macchine per la **lavorazione** dei **legnami; seghe** a nastro, **piallatrici, fabbricate** delle (coppie), torchi idraul. per uva ed altri a vite. 2503

Il Sapone Calletmeyer
a base di zolfo e catrame,
approvato e raccomandato da 6 Consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le
malattie e le impurità
della pelle
quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, peoriasi (pellicole e croste della pelle capillare), ecc., ecc.
Adoperato poi quale semplice sapone è toletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di tessuto ed altre, pustole, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc., e **procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.**
Lire **1 10** *il pezzo (involto di carta gialla).*
Deposito generale per il Piemonte: **E. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI,** piazza S. Giovanni, TORINO. — Dettaglio in tutte le buone farmacie. 1873

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Luglio — 24 luglio — *Ufficio centrale di Parigi.*
Una depressione, che trovavasi ieri all'ovest della Bretagna, si è avanzata durante la notte sul Mare del Nord; il suo centro è attualmente presso Hilder, ove il barometro è disceso fino a 745 mm., 13 mm. dall'osservazione corrispondente a quella di ieri.
I tempi cattivi hanno imperversato stanotte sulle coste francesi della Manica e della Bretagna e tendono a riprendere quanto prima per la persistenza del vento di SW nell'Irlanda e pel continuo abbassamento barometrico a Valencia.
Sul Mediterraneo un movimento secondario di depressione si è formato sul golfo di Genova ed un aumento di forza dei venti maestrali è probabile nella Provenza.
La temperatura si è ancora abbassata.
Italia — 24 luglio 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore barometro diffuso dovunque; venti sensibili del 2° quadrante al nord, temperatura alquanto diminuita.
Stamane cielo nuvoloso al nord, venti generalmente deboli, specialmente del 3° quadrante sul continente, calma sulle isole; barometro a 760 mm. al nord, a 759 mm. a Maraiglia, 758 a Cosenza, a 760 mm. ad Algeri e Tunisi.
Mare mosso nel golfo di Genova.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove, 24 luglio.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Sapienza	+25 0	+15 0	Madrid	+35 5	+16 1
Nizza	+25 0	+15 0	Lisbona	+26 0	+18 0
Christiansund	+16 0	+10 0	Trieste	+32 0	+20 0
Copenaghen	+22 3	+17 0	Venezia	+31 0	+22 0
Arkona	+17 8	+11 7	Milano	+31 4	+22 6
Varsovia	+20 0	+13 0	Torino	+29 2	+21 9
Breslavia	+19 5	+13 0	Alessandria	+31 0	+21 0
Limburgo	+22 0	+15 0	Genova	+27 5	+23 0
Cassel	+19 5	+14 0	Firenze	+32 2	+19 0
Bruxelles	+20 0	+16 0	Roma	+32 9	+17 8
Ostenda	+20 0	+16 0	Napoli	+30 8	+22 0
Hermanstadt	+20 0	+12 0	Cagliari	+34 0	+19 0
Vienna	+30 0	+18 0	Palermo	+32 2	+17 0
Berna	+25 0	+10 5	Monaco	s	s
Parigi	+23 4	+15 6	Costantinopoli	+27 0	+17 0
Biarritz	+24 7	+17 1	Algeri	+30 0	+19 0
Lione	+27 0	+17 4	Tunisi	s	+21 0
Nizza	+28 0	+20 0	Malta	+29 0	+21 0

Pel P. F. DENZA, TOSETTI.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 26 luglio.
Altezza barometrica in mm. e 0 gradi di temperatura:
9 ant. 733 2 — 3 pom. 732.1 — 9 pom. 730.8
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+24.7 +25.0 +23.2
Tensione del vapore in millimetri:
16.0 15.7 14.1
Umidità relativa in centesimi:
79 57 74

Vento: NE d. NE d. NE d.
Stato atmosferico:
ser. p. n. s. ser. q. ser.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +22,5, mass. +27,5.
Acqua caduta mm.: 0,0 — Min. della notte del 27 +19.0.
BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma).
28 Luglio 1886. — Nascere del *Sole* 4,0 — Meridiano 0,35 — Tramonto 7,40. — Nascere della Luna 2.7 matt. — Meridiano 0,37 matt. — Tramonto 3.13 sera. — Giorno della Luna 27a.

Gazzettino d'affari.

PROVINCIA DI TORINO. — *Fallimenti.* — Nel fallimento di Colnaghi Paolo, di Torino, l'adunanza degli 8 corrente. L'attivo è di L. 112 20, il passivo è di L. 1282 65.
— In quello di Garrone Pasquale, di Torino, il bilancio risulta: attivo L. 384 50, passivo L. 1033 10.
— In quello di Valabrega Moisè, di Torino, l'inventario ha un attivo di L. 12,230 41.
— In quello di Ghione Paolo, di Torino, il riparto ai creditori in del 25 per cento.
— In quello di Minocchio e Morano, di Torino, la fatta la resa dei conti.
— In quello di Bolbis Agostino, di Torino, l'esperimento di concordato avrà luogo il 7 agosto, ore 9 ant.
— In quello di Lanza Giovanni, di Torino, l'offerta di concordato in ratio sulla base del 10 per cento. Al fallito in accordato un termine di giorni 15 per raccogliere le adesioni al concordato.
— In quello di Leonino Sacerdote Levi e Comp., di Torino, a membri della delegazione di sorveglianza furono nominati i signori Geisser Ulrico, Arlom Alessandro, Treves Angelo Gabriele.
— In quello di Vincenzo Vola e Comp., di Torino, fu ordinata la rimozione dei sigilli stati apposti alla cassa e Banco del fallito.
Costituzioni di Società. — Arpino Antonio e Oriana Carlo costituirono Società in nome collettivo pel commercio di drapperie e generi relativi. Durata anni 6 dal 1° luglio; sede Torino; firma ad entrambi.
— Castelli Antonio e Cagna Gio. Batt. costituirono società in nome collettivo pel commercio di ferramenta, cristami e chincaglieria. Durata anni 9 dal 15 luglio. Capitale L. 20,000. Sede Torino; firma ad entrambi.
Risoluzioni di Società. — Arpino Antonio, Allasti Benedetto e Colonna Gerolamo, di Torino, sciolsero la Società fra essi costituita pel commercio di drapperie e generi relativi. Liquidatore il socio Arpino Antonio.
Accettazioni d'eredità. — La signora Berardi Felicita vedova Torletti pel figli Maria, Edoardo e Giuseppe accettò, col beneficio d'inventario, l'eredità dimessa dal marito e padre Torletti Pietro, morto il 28 giugno.
— Chiantaretto Pietro, di Fogliano, per la minore Erica Domenica accettò, col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata da Giovanni Erica, morto in Fogliano il 2 giugno.
Pignoramento. — La signora Anna Bergero-Garlasco, già vedova Bosso, separata dal marito Antonio Bergero, diffidò il pubblico che non è tenuta a pagare alcun debito del medesimo.
Smarrimento di libretti. — La Cassa di Risparmio di Torino notifica lo smarrimento dei libretti N. 23356, 29078, 13318, rilasciati in Torino il 3 febbraio 1863, 29 marzo 1879 e 6 novembre 1885.
— La Banca Industria e Commercio di Torino notifica che la signora Giacinta Ferotti vedova Valsania dichiarò lo smarrimento del libretto di risparmio N. 147.
Incanto di mobili. — Il 29 corrente, in Torino, via Cuneo, regione Valdocco, Fucina delle Canne, vendita ai pubblici incanti di grossi carri, carretoni, un forgone, lombarelli, cavalli, cavalle e muli, al miglior offerente.

BORSE e COMMERCIO

Luglio	26 Genova	23 Milano	26 Firenze
Rendita italiana contanti	99 65	99 30	99 35
» fine »	99 70	99 30	— —
» » (1000)	— —	— —	— —
Ac. Banca Nazionale	1270 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	85 —	— —	762 50
» Ferrovie Merid.	720 —	718 —	723 50
Obblig. Ferr. Merid.	— —	321 —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	5.5 —	556 50	557 —
Obb. Ferr. sard Milano	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1104 50
» Banca Gen. Roma	— —	648 50	— —
» Credito Rosa	— —	1181 —	— —
» Lanif. Cannobbio	— —	324 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	196 —	— —
» Naz. Gen. Ital.	— —	352 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Firenze	— —	— —	96 50
» Ferrovia Napoli	— —	— —	— —
Cambio Londra - vista	25 25	— —	— —
» » lett.	25 27	— —	25 10 5
» Parigi - vista	100 10 15	— —	100 12 5
» » lett.	100 15 20	— —	— —

Londra, 26		Londra, 26	
Consolidato inglese	101 3/16	Consolidato inglese	101 7/16
Rendita italiana	99 1/8	Rendita italiana	99 1/16
Spagnuolo	60 1/4-9/16	Argento fino	49 1/2
Turco	14 13/16	Fermo-Milano alla Banca	
Egiziano del 1885	73 7/16	d'Inghil. L. sca.	— —
Rimessa sulla Banca d'Inghil. L. sca.			— —

Parigi	24	26
5 0/0 fran., ass. Morny	84 90	85 —
3 0/0 francese	83 —	83 10
3 0/0 nuovo	82 22	82 35
4 1/2 0/0 francese	110 57	110 72
Rendita italiana 5 0/0	98 40	98 70
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	723 —	725 —
Cambio su Londra	25 22	25 22 5
Consolidato inglese	101 1/8	101 7/16
Obbligazioni Lombarde	8:3 50	083 50
Cambio sull'Italia		1/16 pari

Parigi, 26			
Mobiliare	185 50	Mobiliare	185 50
Lombarde	117 01	Ambrogiana	272 —
Banca Anglo-Austriaca	114 25	Lombarde	121 5
Austriache	220 20	Cambio su Londra	20 41 5
Banca Nazionale	670 —	Rendita Italiana	100 20
Napoleoni d'oro	10 —	Mediterranee	118 90
Argentiera Sarrabus	50 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	40 05	Rendita Turca	14 90
Rendita italiana	49 90	Prestito Russo	101 80
Cambio sulla Madrid	525 —	Prestito ottom. 1869	61 35
Rendita Austriaca	76 10	Argent. per cali.	197 50
Id.	85 25	Dopo Borsa	453 —
Cambio Austria	70 —	Id.	452 —
Rendita Austr. carta	200 10	Id.	191 50

FOSSANO, 21 luglio. — Fave [illegible] cent. 21 — Fino di grossia 27 — Grisetto 42 — Bruno 21 — Paste di Genova 65 — di semola 53 — di mezza semola 44 — ordinarie 31.
Frumento L. 17 29 — Barbarietto 00 00 — Segale 11 71 — Meliga 12 10 — Miglio 14 20 — Formentone 9 0 — Fave 15 76 — Avena 6 79 — Fagiuoli 00 00 — Riso 26 12 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 0 00 — Vitelli 6 03 — Tritoglio 00 00 Patate 0 82 — Uova alla douzina 0 57.
Carne di vitello L. 1 35 il chil. — di boa 1 24.

MERCATO DI GENOVA.
Prezzi settimanali nel Deposito franco.
Dal 17 al 24 luglio.
Zuccheri ogni 100 kil.

Cr. Gradal. L.	31 — a 40 —	Sal. Germ. L.	44 — a 45 —
Id. 2a gall. »	38 — a 39 —	Raff. n. alv. »	113 50 a 113 75

Mercato sempre più in calma quanto ad affari ed i prezzi sostanzialmente lentamente a ribasso.
Caffè ogni 50 kil.

Guadalupa L.	58 — a 62 —	Rio lavato L.	60 — a 70 —
Bahia »	56 — a 57 —	Id. naturale »	47 — a 55 —
Portorico »	56 — a 60 —	Giamaica »	46 — a 50 —
Id. annetta »	52 — a 60 —	S. Domingo »	53 — a 54 —
Id. moderno »	52 — a 52 —	Sant. verde »	54 — a 56 —
Moka »	110 — a 115 —	Id. annetta »	50 — a 52 —

Quieta calma d'affari e prezzi deboli.

Parigi 26 luglio			
Napoli grani 90/91	L.	216 —	a 217 —
Americani grani 93/94	»	223 —	a 226 —
Germania grani 94/95	»	212 —	a 214 —
Rhum Inglesi e Francesi	»	130 —	a 250 —

Mercato alquanto sostenuto nei prezzi stante il commercio italiani a Napoli.

Carboni alla rinfusa.

Newpelton	L.	21 —	a — —
Newcastle Hasting's Bartley	»	22 —	a 23 —
Cardiff prima qualità	»	23 —	a 23 50
Id. Garesfiele	»	23 —	a — —
Id. da gas inglese	»	— —	a — —

Mercato calmo ed invariato.

Metalli ogni 100 kil.

Ferro nazionale Pra	L.	21 —	a 21 50
Piombo Portoscia (in Gen.)	»	34 —	a — —
Stagno in diverse foggie	»	240 —	a — —
Ghisa Scozia	»	7 —	a — —
Rame	»	81 —	a 130 —
Metallo giallo	»	100 —	a — —

La calma si mantiene in tutti i prodotti anche sui mercati esteri. Lo stagno ed il piombo ben sostenuto al soprattutto prezzi.
Petrolio (schiavo di dazio).
Per Pensylvania: in barili da L. 30 — a 30 35 — In casse da L. 6 50 a 6 55 — Petrolio del Caucaso in barili da L. 19 a 19 25 — Benzina in casse L. 28 a 29.
Mercato stazionario.

CAVALLERMAGGIORE, 28 luglio. — Frumento 1a qual. L. 16 95 — Segale 12 75 — Riso 00 00 — Meliga 10 50 — Miglio 00 00 — Patate 2 20 — Legna forte 3 00 l'd. dolce 2 50 — Fieno 0 55 — Paglia 0 50 — Buoi 0 30 Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1a q. 0 00 — 2a q. 7 00 — 3a q. 6 00 — Maiali 00 00 — Capponi 0 00 — Uva 0 50 — Trifoglio 00 00.

Manifatture e mine. — Torino, 26 luglio.

Società in accomandita A. Bertoldo Como,			Condizione odierna della Soc. in Torino Il Direttore G. Girardi.		
Qualità	Quint.	Peso	Qualità	Qu.	Peso
Organzine	1	735 900	Organzine	—	— —
Trame	1	183 75	Trame	—	— —
Greggia	1	451 07	Greggia	3	214 05
Doppio grezzo	—	— —	Doppio grezzo	—	— —
Articoli diversi	—	— —	Articoli diversi	—	— —
Totale	13	1369 82	Totale	3	214 05
Id. nel mese	130	1369 82	Id. nel mese	91	

TORINO, 1886 — Tip. BOUX e FAVALE.